TORINO
Anno 75 Num. 277
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAM

GIOVEDI'
Novembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 2½ - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Partecipazioni, Ringraziamenti - Onoreficenze L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 45-943. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritenga non rispondenti alla dignità del giornale. - Abbonamenti postali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno [illegible], Trimestre 50. — C.C.P. N. 2/1760.

SUL TERRENO FINALMENTE RASSODATO DAL GELO

Si è iniziata sul fronte russo una nuova vittoriosa offensiva

Uscite dalla fanghiglia autunnale, le colonne motorizzate germaniche riprendono la marcia -- Tutto il fronte è in movimento -- Le prime migliaia di prigionieri affluiscono alle retrovie -- Anche l'azione su Sebastopoli si accelera: cantieri e polveriere saltano sotto le bombe della Luftwaffe

Il comunicato italiano

Altri attacchi nemici spezzati nel Gondarino

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 505:

L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e Brindisi. Nessuna vittima; danni di scarsa importanza.

Sui fronti di Tobruk e di Solum, le nostre artiglierie hanno svolto intense azioni di fuoco.

In combattimenti aerei nel cielo della Cirenaica la nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici. Un grosso apparecchio inglese è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee dalla caccia tedesca; i 16 componenti l'equipaggio sono stati catturati.

Nello scacchiere di Gondar, l'avversario, dopo bombardamenti aerei durati dall'alba al tramonto, ha rinnovato violenti attacchi contro alcune nostre posizioni: dopo strenua difesa e aspranti corpo a corpo, le nostre valorose truppe hanno rigettato dappertutto gli attaccanti, che hanno subito gravi perdite e abbandonato sul terreno armi e feriti).

Il bollettino tedesco

Berlino, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Sul fronte orientale sono in corso nuovi vittoriosi attacchi.

« Negli ultimi tre giorni sono stati fatti oltre 10 mila prigionieri e sono stati catturati 171 carri armati.

« Gli attacchi aerei sulla piazza di Sebastopoli hanno causato nei cantieri e nelle polveriere violente esplosioni. Nel porto è stato danneggiato dalle bombe un grosso piroscafo carico.

« Nel settore centrale del fronte, aerei tedeschi hanno bombardato nella scorsa notte obbiettivi militari di Mosca e Pietroburgo e linee di comunicazione arretrate del nemico.

« Sulle isole britanniche, soprattutto sulla costa orientale l'aviazione tedesca ha colpito, con bombe di grosso calibro, porti ed impianti dell'approvvigionamento.

« Dal 9 al 15 novembre l'aviazione sovietica ha perduto 233 apparecchi, di cui 123 in scontri aerei, 44 ad opera delle batterie contraeree ed il resto distrutti al suolo. Nello stesso tempo sono andati perduti sul fronte orientale 24 apparecchi tedeschi ».

Secondo notizie pervenute in serata, i sovietici hanno perduto ieri, in totale, 31 apparecchi. Di questi, 14 sono stati abbattuti in scontri aerei, 4 ad opera delle batterie contraeree e 13 sono stati distrutti al suolo.

Posizioni russe bombardate per errore da aviatori russi

Berlino, 19 novembre.

Il *D.N.B.* informa che tre aerei sovietici hanno attaccato ieri le loro stesse posizioni bombardandole violentemente.

Da notarsi che in questo settore, da giorni ormai non vi erano più state operazioni di combattimento.

LA SITUAZIONE

● Dove si svolgono i nuovi importanti e vittoriosi attacchi di cui parla l'ultimo Bollettino tedesco? Non c'è dubbio che delle operazioni offensive siano in corso nel bacino del Donetz: l'obiettivo di Voroscilofgrad è quello che si presenta più naturale e ad esso fanno esplicito riferimento le notizie di agenzie ufficiali ungheresi. Colla caduta di questo centro tutta la regione ad occidente di quel fiume potrebbe considerarsi virtualmente liberata. Così pure si può ritenere che movimenti si svolgono tra Tikhwin e il Lago Ladoga. E per il settore di Mosca? La propaganda bolscevica aiutata dai megafoni di Londra e di New York ha cercato di dare grande importanza a combattimenti di carattere locale in cui si è sviluppato qualche contrattacco russo di minore ampiezza di quelli già lanciati da Timoscenko nella regione di Smolensk. Così si è voluto far correre la fantasia su una battaglia di Mosca limitata tra Volokolamsk e Tula. Ma è probabile che quando la grande offensiva contro la capitale sarà ripresa la manovra tedesca avrà per teatro un più lungo fronte; le branche della tenaglia si articoleranno in modo da aggirare quelli che i rossi credono i perni della difesa di Mosca, Tver (Kalinin) e Tula. Le informazioni di fonte nemica prevedono il pericolo della separazione degli eserciti di Zukov da quelli di Voroscilof a nord e di Timoscenko a sud: ma in verità una situazione di incomunicabilità effettiva fra i tre raggruppamenti esiste almeno da un mese e mezzo: ognuno cerca di tirare avanti per conto proprio. Altra ammissione del nemico è il riconoscimento dell'inferiorità nei carri armati: siccome questa è l'arma che domina le battaglie moderne, quando col terreno gelato potrà muoversi con una libertà facilitata dal dominio aereo, come i sovietici riusciranno ad allontanare l'irreparabile?

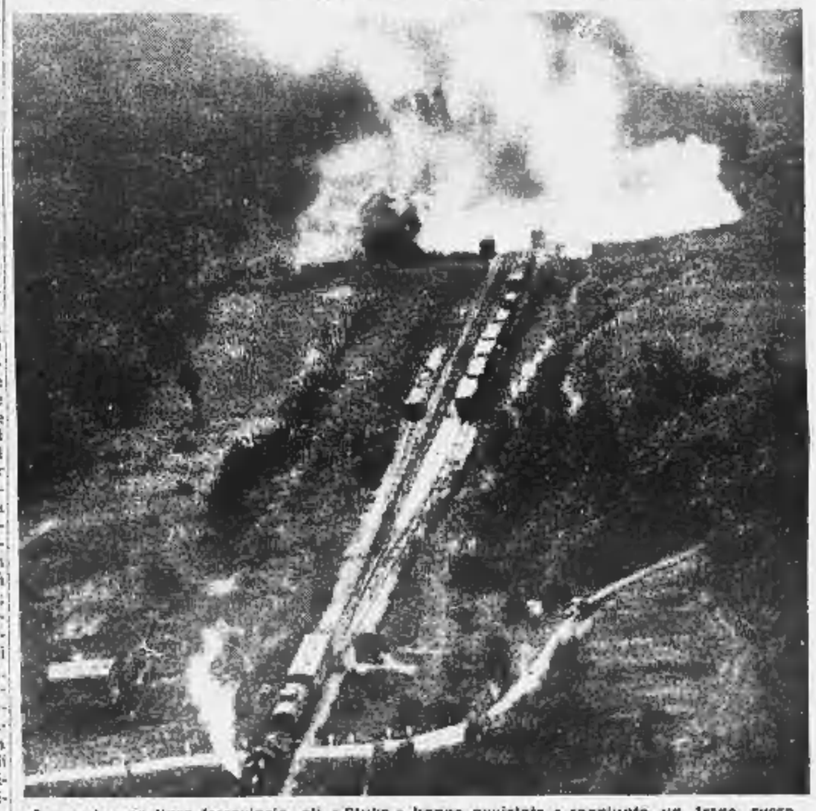
■ La Camera dei Rappresentanti ha avuto modo di prendersi una piccola rivincita sul voto imposto dal Presidente per l'abrogazione della legge di neutralità: il progetto di legge che conferiva all'Esecutivo pieni poteri per l'internamento degli stranieri espulsi è stato respinto con 167 voti contro 141. Evidentemente Roosevelt non può esercitare un'assidua sorveglianza ricattatoria e corruttrice verso i deputati; non appena questa si allenta i membri della Camera manifestano i loro veri sentimenti verso i metodi dittatoriali della Casa Bianca. Inoltre l'ex-presidente Hoover è insorto con un violento discorso contro la folle politica che vorrebbe condurre all'assurdo tentativo di sbarcare milioni di soldati americani sul continente europeo. E il capo sindacalista Lewis guida lo sciopero dei minatori, che si va sempre più allargando: il democratico Roosevelt, irritato e bilioso, ha mobilitato 50 mila soldati per l'occupazione delle miniere.

● I discorsi pronunciati alla Dieta giapponese hanno servito agli ambienti interventisti anglosassoni per inscenare una campagna contro il governo di Tokio che avrebbe assunto un atteggiamento di minaccia e di sfida contro gli Stati Uniti. I giornali britannici gettano olio sul fuoco; a Londra si spera che l'opinione pubblica nordamericana, così riluttante ad entrare in guerra contro le Potenze dell'Asse, dimostri unanime entusiasmo per la guerra contro il Giappone. E invece di discutere delle garanzie da fornire a Tokio contro la minaccia di accerchiamento, si parla di una garanzia preliminare del Giappone se esso vuole che i negoziati procedano, *il ritiro dall'Indocina!...* Eden poi ha posto il veto per qualsiasi attacco alla strada di Burma: dato che i giapponesi marcerebbero dall'Indocina verso quell'obiettivo in territorio cinese, il veto di Eden svela il disegno di inviare all'occorrenza un corpo di spedizione in aiuto a Ciang Kai Scek.

■ C'è una protesta ufficiale indiana perchè gli *otto punti* del convegno atlantico non si applicherebbero a quell'immenso paese. Se anche gli organi riconosciuti da Londra manifestano la loro disidenza, ciò è segno che la marea montante di insofferenza contro l'oppressione britannica non può essere ignorata persino da chi è abituato a ricevere passivamente gli ordini del vicerè.

A. G.

STUKA IN PICCHIATA
su un treno di benzina



Seguendo una linea ferroviaria, gli « Stuka » hanno avvistato e raggiunto un treno russo carico di carburante: una rapida serie di picchiate e una bomba colpisce in pieno uno dei vagoni-cisterna. E' un attimo, tutto il treno e il tratto di binario vicino scompaiono, distrutti, in una nube: la benzina è scoppiata. (Foto Atlantic - P. K. Groth)

Da Pietroburgo alla Crimea

Berlino, 19 novembre.

Gli accenni che già ieri si potevano rilevare in questi ambienti militari in merito ad un prevedibile generalizzarsi delle migliorate condizioni di tempo e di terreno permettenti la ripresa dell'avanzata nel settore del Donez, hanno trovato una espressa e chiarissima conferma nell'odierno bollettino. Per chi conosce il linguaggio estremamente cauto e misurato dell'Alto Comando tedesco, non possono esistere dubbi sul significato da attribuirsi all'affermata « ripresa di nuove vittoriose operazioni offensive sul fronte orientale ». Il [illegible] delle vittoriose fanfare che accompagna la nuova marcia in avanti delle forze alleate nella regione del Donez, si va ormai spandendo con gli stessi squilli di vittoria su tutti gli altri settori.

La stasi è finita

L'intero fronte è di nuovo in movimento. La stasi che si prolungava da circa due settimane e che colpiva in modo particolare, bloccandole nella fanghiglia, le forze motorizzate, è ora finita.

La stagione climatica è ai freddo costante su tutto lo sterminato fronte dal Golfo di Finlandia al Mar Nero, e ciò ha dato piena efficacia al gelo rassodatore del terreno: buiche della crosta ghiacciata entro le quali le ruote degli autoveicoli incidevano solchi profondi, affondando nel fango acquoso dell'avanzata, tutto il fondo è ora indurito dal gelo. L'intervento dei mezzi motorizzati può così effettuarsi a pieno rendimento; anche i colossi corazzati e i trainì delle artiglierie di grosso calibro possono avventurarsi senza temere terribili fratture russi e dare il loro prezioso concorso alla nuova fase offensiva.

Secondo precisazioni fornitici nel suo commento dal portavoce dell'Alto Comando, i vittoriosi attacchi cui fa allusione il bollettino di oggi hanno per teatro, oltre al fronte del Donez e della Crimea, la regione di Mosca, la regione a sud-est del lago Ladoga (Tikhvin - Vologda) e infine il settore di Pietroburgo. Ci si può domandare, tenuto conto della diversità di questi settori, su quale di essi l'azione tedesca è destinata a manifestarsi col massimo di pressione.

Il quesito, che indubbiamente deve interessare moltissimo anche ai sovietici, non può però qui trovare alcuna risposta concreta: annotiamo, l'opinione dominante di questi circoli è che la pressione delle forze tedesche a cliente sia destinata a svilupparsi anche nell'immediato futuro su vari settori contemporaneamente, come sta avvenendo appunto in questa fase iniziale con le molteplici azioni offensive in corso nei cinque settori accennati.

Per valutare l'effettiva portata dei risultati conseguiti e seguito degli attacchi dei primi tre giorni, è opportuno riferirsi allo stesso autorevole commentatore sopracitato il quale ha tenuto a porre particolarmente in rilievo il numero considerevole di carri nemici distrutti.

Tenuto conto che le divisioni sovietiche normali, cioè non le divisioni corazzate, comprendono tutte un battaglione di carri forte di trenta unità corazzate, si deve concludere che fino dalla prima attivissima fase offensiva è stata sicuramente distrutta la parte più forte, cioè il nerbo corazzato, di sei divisioni.

Le stesse considerazioni si possono d'altronde trarre dal fatto che all'annunziato già di per sè ingentissimo numero di prigionieri, bisogna aggiungere un quantitativo alquanto triplo di altri elementi messi fuori combattimento, morti o feriti.

In quanto al rapporto di forza con cui tendono definire la nuova fase di operazioni, bisogna anzitutto premettere che la relativa sospensione di attività delle ultime due settimane ha trovato la una regione unicamente nelle difficoltà frapposte dal tempo e dal terreno, non mai dal nemico: sul potenziale bellico di cui dispongono attualmente i sovietici, il giudizio dei tecnici tedeschi è quello stesso, assolutamente negativo, qui formulato a fine ottobre, vale a dire che gli effettivi nemici che rimangono in campo dopo la distruzione di almeno trecento divisioni sono insufficienti per permettere ai sovietici di opporsi, con una qualsiasi probabilità di riuscita, al nuovo poderoso assalto sferrato dal Comando germanico.

Nel settore di Mosca

Dato il riserbo che circonda l'attuale fase operativa, non è ancora possibile disporre di elementi di cronaca tali da consentire una ricostruzione dei diversi attacchi iniziati all'alba di domenica scorsa. Nei comunicati complementari del D.N.B. troviamo un solo riferimento interessante che riguarda il fronte di Mosca, dove si è annunziata la conquista di una località importante da parte delle truppe tedesche, con conseguenti furiosi contrattacchi di contrattacco da parte del nemico, il quale perde qui in brevissimo spazio di tempo una trentina di carri, di cui diversi da 52 tonnellate.

Più abbondante è invece il notiziario riguardante l'opera della Arma aerea, la quale ha avuto una parte importante nella preparazione di questa ripresa offensiva terrestre, sia eliminando ogni possibile minaccia delle superstiti forze aeree sovietiche (interessante in quest'ordine di idee la precisazione che nel periodo dal 9 al 15 novembre sono stati distrutti 233 apparecchi nemici) sia con specifico bombardamento delle posizioni contro cui le truppe tedesche si disponevano a sferrare il loro attacco (vedi, ad esempio i replicati bombardamenti nella regione Tikhwin-Volongda). In questi ultimi tre giorni la Luftwaffe, favorita esso pure da chiare condizioni atmosferiche, ha svolto notevolmente in azione con diretti interventi nei combattimenti a terra, cioè bombardando, spezzonando e mitragliando il nemico.

Una tragedia sui ghiacci

Impetuosi attacchi sono stati svolti dall'aviazione germanica anche nelle ultime ventiquattro ore contro alcuni grandi centri nemici, in particolare Mosca e Sebastopoli. Nel settore di Pietroburgo l'azione demolitrice continua invece ad essere svolta di preferenza dalle artiglierie. Il cannoneggiamento della piazzaforte sovietica procede a ritmo intensificato.

Obbiettivi eccellenti sono costituiti attualmente anche dalle unità della marina sovietica, che sono ormai tutte bloccate dal ghiaccio. I rompighiaccio hanno stabilito un canale per il collegamento fra Pietroburgo e Kronstadt, ma come ciò da precedersi su questa ratta obbligato, le navi continuano ugualmente degli obbiettivi vulnerabili e facili da colpire. Un trasporto di 12 mila tonnellate è stato così sorpreso dal tiro delle artiglierie tedesche; circa seicento soldati sovietici che si trovavano a bordo hanno cercato di salvarsi camminando sul ghiaccio; i cannoni tedeschi li hanno però presi direttamente di mira seminando la morte e il terrore nelle loro file; quelli che non sono stati immediatamente spazzati via dal cannoneggiamento, sono precipitati nelle gelide fosse aperte dalle granate pesantemente sullo specchio ghiacciato.

Guido Tonella

Maisky insiste a Londra perchè venga dichiarata guerra a Finlandia, Romenia e Ungheria

Ginevra, 19 novembre.

Da fonte ben informata si assicura che il Governo sovietico ha rinnovato le sue pressioni a Londra perchè l'Inghilterra dichiari guerra alla Finlandia, all'Ungheria e alla Romania. Il signor Maisky, ambasciatore dell'U.R.S.S. si è recato la settimana scorsa due volte da Eden e si crede che nei colloqui si sia parlato di tale questione. Sembra però che gruppi politici influenti si oppongano ad una dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra, sostenendo che gli inconvenienti di tale passo sarebbero molto più gravi che non i vantaggi.

E' morta annegata la "pasionaria,, di Odessa

Aveva fatto fucilare duecento donne che volevano mettere in salvo fuori della città i propri figli

Bucarest, 19 novembre.

Sugli ultimi giorni della resistenza di Odessa si apprendono oggi interessanti particolari dai quali risulta che, mentre le stesse autorità militari, comprendendone la inutilità erano favorevoli alla resa, i capi bolscevichi, spalleggiati dalla Ghepeù, volevano prolungare ad ogni costo la lotta e le sofferenze della infelice popolazione. A capo di essi era una donna, l'ebrea Haretz Borita, che per la sua ferocia nonchè per altri motivi era stata soprannominata la « Pasionaria di Odessa ». Dopo essere stata la compagna di vari pezzi grossi del bolscevismo, essa era assurta alla carica di commissario comunista della città.

Per suo ordine, la Ghepeù aveva subito proceduto ad una epurazione nelle file dei piccoli gerarchi del Partito le cui idee, in fatto di devozione al bolscevismo, non apparivano troppo sicure, e di alcuni elementi dell'esercito. L'opera della sanguinaria ebrea aveva trovato la piena approvazione delle autorità centrali comuniste che, ai rilievi e alle proteste alle quali essa aveva dato luogo, avevano risposto promovendola a governatrice della città, con poteri assoluti ed illimitati.

Ormai senza controllo, Haretz Boris fece fucilare il comandante militare di Odessa che si era apertamente pronunciato per la resa. Egli venne condotto sulla spianata di un forte; innanzi a un reggimento formato da rappresentanze dei vari Corpi della guarnigione, la governatrice gli strappò i distintivi del grado e volle essa stessa ordinare il fuoco al plotone di esecuzione. Anche duecento donne, che avevano chiesto di trasportare altrove i loro figlioli, vennero fucilate insieme a molti cittadini colpevoli di avere indirizzato una petizione alla governatrice perchè in vista delle tragiche condizioni in cui si trovava la città ne ordinasse la resa.

La resistenza, infatti, non aveva più ormai altro scopo che quello di lasciare il tempo ai capi bolscevichi di porsi in salvo. Haretz Boritz è perita mentre tentava di darsi alla fuga travestita da ufficiale di fanteria. Alcuni di alcuni elementi fidati della Ghepeù, essa era riuscita nottetempo a raggiungere un piroscafo bolscevico che doveva condurla al sicuro. Senonchè, mentre il piroscafo usciva dal porto, un bombardiere tedesco lo centrò, affondandolo.

Il sanguinoso esordio del generale Zsukov

Budapest, 19 novembre.

(*O. T.*) Da fonte militare autorizzata si apprende che, secondo la deposizione dei prigionieri fatti dalle truppe tedesche e finlandesi nel respingere gli attacchi dei sovietici che tentavano di uscire da Pietroburgo accerchiato, il generale Zsukov ha ricevuto da Stalin l'ordine di spezzare l'anello degli assedianti e di cercare di unirsi agli eserciti sovietici settentrionali.

Per l'insuccesso di tutt'una serie di inutili tentativi, le truppe russe e la popolazione della città sono rimaste molto abbattute. Prima dell'ultimo attacco, che è stato come gli altri respinto, Zsukov aveva così concepito il suo ordine del giorno alle truppe: « Lo sfondamento deve riuscire ad ogni costo ».

GUERRA DELLE FABBRICHE

La superiorità tedesca nell'organizzazione industriale

BERLINO, novembre.

Nel progettare la guerra e nel valutare il potenziale bellico proprio e della Germania, l'Inghilterra puntò sulle materie prime. La Germania, che di materie prime ne aveva poche, puntò sul lavoro e sull'organizzazione. Due modi di vedere, due giochi. Da essi si sono sviluppati i due apparati bellici che oggi si stanno di fronte.

Gli inglesi si dissero: «Per fare la guerra occorrono soprattutto le materie prime, e se la Germania vorrà combattere senza di esse, finirà col crollare, perchè le sue fabbriche moriranno di fame come la sua popolazione»; e così dicendo essi iniziarono una politica di preparazione fredda del blocco. Esso, in epoca di pace, non era in azione; ma Londra poneva le mani e finiscamente o diplomaticamente sulle fonti delle materie prime. Al momento critico le porte si sarebbero chiuse, la Germania sarebbe stata affamata. Una prova generale era stata fatta con le sanzioni contro l'Italia; non era riuscita, ma da quel fallimento si credette di aver imparato a maneggiare meglio l'arma del blocco; e si trovò la scusa del fallimento stesso dicendo che la [illegible] non era stata ermetica perchè alcuni Paesi avevano defezionato. All'inizio della presente guerra, onde impedire i rifornimenti della Germania, Londra investì miliardi di sterline nell'acquisto di tutte le materie prime disponibili sui mercati mondiali.

Contenti che non reggono

Il gioco inglese non era fondamentalmente sbagliato, tanto più che gli inglesi intuivano che non bastava togliere le materie prime al nemico ma era consigliabile utilizzarle a proprio vantaggio. I tedeschi però dal canto loro avevano pure ragione, ed essi pure sapevano che il lavoro e l'organizzazione non bastavano, ma dovevano avere per oggetto materie prime o importate in tempo o prodotte con mezzi artificiali. La differenza fra i due sistemi sta nella procedura e nel ritmo, e si vede nei risultati. Essa comincia a rivelarsi quando si esamina in che maniera, e con quale energia, ciascuno dei due Paesi si diede a integrare le rispettive deficienze; e qui si scopre che l'energia inglese è stata inferiore a quella tedesca, perchè l'Inghilterra non preparò un'industria sufficiente a elaborare le materie prime che erano disponibili in quantità senza precedenti; mentre invece la Germania si attrezzò bene: non avendo le materie prime, essa fondò anche fu in tempo, le accumulò, e quindi le fabbricò; e poi trasformò già in tempo di pace la sua industria, affinchè al momento opportuno potesse essere impiegata totalmente ai fini della guerra.

Un aspetto curioso e paradossale di tale divergente sviluppo è svelato da un confronto attuale fra i negozi di Berlino e i negozi di Londra. Si racconta che a Londra è possibile vedere nelle vetrine certi articoli che in Germania sono scomparsi da tempo. Supponiamo che ai tratti di temperini e di apparecchi radio. La scettico superficiale potrebbe dire: «To' in Inghilterra questa roba si trova, in Germania no. Dev'essere proprio vero che la Germania è agli spaccioli. Quanto resisterà?» e altre consimili insultaggini. Ora è bene osservare che nessuna previsione può essere basata su paralleli di questo genere. Essi sembrano fatti apposta per trarre in inganno. Nel caso in parola, ci diceva un economista, la mancanza di tali articoli — e ai tratti di temperini, di apparecchi radio o di altro — ha anzi un valore positivo. Anche ciò possa sembrare [illegible], la loro mancanza è una prova di buona organizzazione, di giusto coordinamento. Anche a Parigi, fino al giugno del 1940, si mangiava prelibatamente e si sperperava la benzina per gite di piacere, ma la Francia perdette la guerra. A Berlino si mangiava frugalmente, non era permesso di sciupare il carburante. Oggi non si trovano temperini o apparecchi radio? E' segno di ottima organizzazione. Vuol dire che la materia prima, gli stabilimenti e le maestranze che fabbricavano temperini, apparecchi radio e altre cose di cui si lamenta la mancanza, sono utilizzati per lo scopo principale, la guerra. Finchè manca il superfluo, non c'è da preoccuparsi. Quel che importa è che il necessario per la guerra non manchi.

Quel che gli inglesi non fecero

Ecco: le fabbriche sono state trasformate. Il massimo numero possibile di officine lavora per la guerra. Quelle che non erano adattabili alla produzione bellica, se consumavano materie prime utili alla guerra, o impiegavano mano d'opera necessaria ad altre industrie importanti, [illegible] fermate. Ogni temperino di meno significa per Hitler in parole povere, una baionetta di più, ogni cento apparecchi radio di meno sono un aeroplano di più. Non significano invece, come molti credono, che la Germania non potendo far temperini e apparecchi radio non è in grado nemmeno di far baionette e aeroplani.

Ma non dovunque la mancanza dei beni di consumo può essere ugualmente interpretata come segno di forza dell'industria di guerra. Per poterla dare tale interpretazione è necessaria una premessa: le fabbriche di temperini debbono essere state trasformate in fabbriche di baionette, e le maestranze che fabbricavano temperini debbono aver imparato a fabbricare baionette. E' avvenuta ciò in Inghilterra?

L'Inghilterra cominciò a capire anni or sono che quelle materie prime belliche in quantità ingenti dovevano avere come contropartita un'industria ampliata. Non bastavano l'acciaio, il carbone, i carburanti, i metalli leggeri, eccetera, occorreva anche qualcuno che ne facesse qualcosa, occorreva ricavarne macchine di guerra, o, nel caso del carburante, occorreva fare le macchine che consumassero il carburante, occorreva fare le macchine che consumassero il carburante. Ma allo stesso tempo gli inglesi avevano una grave preoccupazione. Non desideravano aumentare il numero delle industrie, perchè le nuove avrebbero fatto concorrenza alle vecchie e molti ricchi lord sarebbero stati rovinati. Allora che pensarono? Accanto a ogni fabbrica esistente o attiva che era capace di produrre per la guerra ne costruirono una seconda, esatta riproduzione della prima, e la chiamarono *shadow-factory* o fabbrica-ombra. In meno di un anno l'Inghilterra pullulava di queste *shadow-factories*, che dovevano aprirsi solo in caso di guerra, restar chiuse e marcire se la guerra non scoppiava, sempre per riguardo a quei nobili antichi lord padroni delle nazioni. Così avvenne che il momento della guerra c'era tutta un'industria da attivare. La base immobile era là; c'erano le fabbriche-ombra. Ma, ahimè, mancavano gli operai-ombra. Perchè non li inventarono? Operai che non mangiano e non tirano la paga, e aspettano in un magazzino di spettri di essere svegliati alle macchine dai primi spari di cannone, tutti li avrebbero accolti in Inghilterra a braccia aperte se si escettuano, naturalmente, le *Trade Unions*. Purtroppo una così comoda invenzione non la fece nessuno e perciò al momento critico le fabbriche-ombra mancavano di maestranze. Queste dovettero essere improvvisate alla meglio.

Le realizzazioni del Reich

Nel Reich tutto ciò non accadde, nessun problema del genere si pose. L'industria era stata allevata già in tempo di pace con una mentalità di guerra. L'industria non era indipendente dallo Stato perchè l'economia non è indipendente dalla politica: i piani statali guidati dall'alto, e lo sprone costante dello Stato all'industria privata, di razionalizzare e razionalizzare sempre più metodi ed impianti, avevano preparato il passaggio rapido alla produzione bellica. Col piano quadriennale l'apparato produttivo era stato già sistemato sul piede di guerra. Quanto agli uomini necessari, nello Stato totalitario c'è l'obbligo del lavoro, la coscrizione lavorativa delle donne, si possono d'autorità mandare all'industria di guerra gli operai dell'industria di pace ritenuta superflua in questi tempi eccezionali, si possono insomma colmare i vuoti di tutte le officine. Nello Stato totalitario si erano del resto previsti in anticipo questi movimenti ed erano state apprestate le scuole professionali per la rapida rieducazione degli operai che sarebbero passati da una lavorazione all'altra.

Vi è poi un ultimo aspetto da tener presente: nella trasformazione di un'industria di pace in industria bellica, qual che maggiormente conta sono le macchine utensili. Altro prodotto, altre macchine. Di una fabbrica tessile si fa una fabbrica bellica cambiando gran parte delle macchine utensili. Anche il sarto, se si mette a fare il fabbro, deve abbandonare l'ago per il martello. Nell'opera di trasformazione delle officine, la Germania — come ci informa lo scrittore Muthesius — non aveva sull'Inghilterra solo un vantaggio di tempo, in quanto aveva cominciato prima, ma anche un altro vantaggio capitale: il possesso della più grande industria delle macchine utensili che ci fosse in Europa, e della industria siderurgica più progredita nella produzione degli acciai speciali che servono alla fabbricazione di macchine di qualità e durata.

Nel secolo XIX la sola Inghilterra, si può dire, esportava quantità notevoli di macchine. La Germania e l'America comparvero sul mercato mondiale molto più tardi. Senonchè l'Inghilterra a poco a poco dovette cedere il campo. Nel dopoguerra l'industria tedesca delle macchine era superiore per molti riguardi, ma specialmente per capacità di produzione, a quella britannica. L'industria tedesca nel 1938 ricevette ordinazioni per due miliardi e mezzo di marchi, cioè 19 miliardi di lire. Rimaneva, come concorrente, l'America, nota per la sua insuperata capacità di produrre macchine utensili destinate all'industria automobilistica. Ma anche in questo riguardo alla vigilia del conflitto, secondo Muthesius, la Germania era a ruota. Egli afferma poi che oggi, dopo i perfezionamenti e gli ampliamenti che ha realizzato durante il conflitto, l'industria tedesca batte l'industria americana per quantità e per valore del prodotto. Se i tedeschi hanno di fronte, ora, Inghilterra e America unite, possono d'altra parte contare sulla collaborazione delle industrie dell'intero Continente, perchè da Bordeaux a Charcov l'Europa è un unico arsenale che lavora per gli eserciti alleati.

Insomma a Berlino non si esita a dichiarare che l'aver puntato sul lavoro e sull'organizzazione è stato un ottimo gioco. Tanto più che le due carte in parola hanno fatto spuntare nel mazzo, alla fine, anche la carta delle materie prime: vedi Ucraina, vedi Donez, vedi Crimea.

Giorgio Sansa

Gli Stati Uniti e le materie prime

Gli S. U. sono i più grandi divoratori di materie prime che esistano sulla terra; a questo normale consumo si è aggiunta ora la tempesta degli armamenti. Non vi è più via d'uscita anche per gli americani: se vogliono i cannoni devono rinunziare al burro. Il «burro» negli S. U. è rappresentato dai prodotti industriali fabbricati e venduti in massa: dalle automobili ai frigoriferi, dalle radio alle macchine da scrivere. Nel 1942 la produzione di queste merci sarà legalmente almeno dimezzata.

La produzione annua mondiale del caucciù è d'un milione e centomila tonnellate; il consumo degli S. U. nel 1940 è stato di 650 mila tonn. e nel primo semestre del 1941 di 408.000 tonn. Le fonti principali sono Ceylon e Malacca, fonti minacciate dagli avvenimenti politici del Pacifico. Il Governo di Washington vorrebbe creare una riserva statale di 400.000 tonn. e non vi riesce. Le riserve totali degli S. U. sono oggi di 611.000 tonn. delle quali soltanto 215 appartengono allo Stato. In ottobre il consumo di rame è stato di 122.000 tonn., delle quali 41.000 fornite dalle repubbliche latine. Le riserve ammontano soltanto a 67.000 tonn. e la produzione interna, in ottobre, è diminuita da 81.000 a 60.000 tonn. In una situazione analoga si trova il piombo. Il Governo ha consigliato alle miniere un orario di 24 ore, in tre turni, le Società hanno respinto l'invito. Reclamano prima un aumento del prezzo del metallo.

La congiuntura bellica ha aumentato la capacità d'acquisto dei consumatori ed ha creato un boom senza precedenti per i prodotti tessili, ma il 25 % dell'industria della lana, il 15 % di quella del cotone ed il 10 % di quella del rayon lavorano per lo Stato. Manca la seta naturale, non abbonda la lana, mentre le disponibilità di cotone sono enormi. Il [illegible] americano di cotone ha raggiunto una cifra massima in ottobre: circa un milione di tonn. e l'esportazione ha toccato un limite minimo: 182.000 tonn. La seta artificiale sta sostituendo in parte quella naturale (dato che [illegible] le esportazioni dal Giappone e dall'Italia e quelle dalla Cina sono insufficienti). Il consumo di Ottobre è stato di 42 milioni di libbre e 378 milioni nei primi dieci mesi del 1941.

Divieto di demolire le case di abilazione

Non sono permesse costruzioni di nuovi edifici privati - Le deroghe stabilite

Roma, 19 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che le demolizioni dei fabbricati attualmente adibiti ad alloggi privati sono sospese, salvo deroga del Ministero per i Lavori pubblici. Per le demolizioni rese indispensabili per i servizi ferroviari possono essere concesse deroghe dal Ministero delle Comunicazioni d'intesa col Ministro dei Lavori pubblici.

E' fatto divieto di dare inizio a qualsiasi costruzione di edifici privati, anche se per essi sia stata concessa deroga in base a precedenti disposizioni. Sono esclusi dal divieto: *a)* gli edifici rurali; *b)* le costruzioni degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato; *c)* i lavori di modifiche, riparazioni e trasformazioni di edifici privati esistenti; *d)* i lavori di costruzione di impianti e magazzini destinati alla conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

La costruzione di nuovi stabilimenti industriali, di riattamento e l'ampliamento di stabilimenti esistenti sono ammessi in base a deroga da concedersi, caso per caso, dal Ministro dei Lavori pubblici, sempre che il Ministro per le Corporazioni abbia dato il nulla osta.

Agli effetti del divieto si considerano non iniziate le costruzioni per le quali siano in parte od in tutto eseguiti solo gli scavi e le strutture di fondazione. Per le costruzioni nelle quali, alla data di pubblicazione del Decreto, sia stato eseguito il piano di calpestio del piano terreno, il Ministro dei Lavori pubblici potrà autorizzare la prosecuzione, qualora il proprietario dimostri di avere la disponibilità di materiali occorrenti. Il proprietario di un edificio in corso di costruzione, quale che sia l'avanzamento dei lavori in fondazione od in elevazione, deve fare denuncia dello stato di essi all'Ufficio del genio civile competente del territorio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto, mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno. Allo stesso Ufficio del genio civile e nel termine anzidetto dovrà essere presentata, con la dimostrazione della disponibilità dei materiali, la domanda diretta al Ministro per i Lavori pubblici per ottenere la autorizzazione a proseguire i lavori. Gli Uffici del genio civile provvedono a tutti gli accertamenti e controlli necessari per la piena osservanza delle disposizioni precedenti, richiedendo ove occorra anche l'assistenza degli agenti della Forza pubblica. I contravventori alle disposizioni del presente Decreto sono soggetti alle pene prestabilite. Il Decreto entra in vigore da oggi.

Disposizioni ai medici per i certificati annonari

Roma, 19 novembre.

Il Sindacato nazionale dei medici ha diramato la seguente circolare ai Sindacati provinciali:

«Come da comunicazione da parte dei prefetti del Regno l'applicazione della marca sindacale sui certificati per supplementi annonari deve essere sospesa. Si ricorda però che il certificato, investendo una responsabilità medica, specialmente più grave in questo momento di limitazioni annonarie, che spesso il pubblico cerca di eludere attraverso richieste più o meno giustificabile ai medici, non può essere rilasciato senza corrispettivo onorario. L'esenzione della marca sindacale, non significa che il medico debba rilasciare gratuitamente i certificati per supplementi annonari, nè di possono obbligar i medici a rilasciarli gratis. La marca sindacale significa soltanto corresponsione al medico dell'emolumento minimo stabilito per il rilascio del certificato dalla tariffa nazionale e compatibile col decoro professionale, e ciò indipendentemente dall'onorario spettante per la visita del medico. Si richiamano i medici alla più rigorosa osservanza delle disposizioni annonarie. Si ricorda anche che per tutti gli altri certificati non compresi nell'art. 7 del regolamento per certificati medici vige l'obbligo della marca sindacale a pagamento».

I premi dei Buoni del Tesoro dalla X alla XIX Serie

Roma, 19 novembre.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII relativamente alle serie appresso indicate.

Serie X: Premio di lire un milione al buono n. 734.974; premio di lire 500 mila al buono n. 583.635.

Serie XI: Premio di lire un milione al buono n. 737.642; premio di lire 500 mila al buono n. 1.648.083.

Serie XII: Premio di lire un milione al buono n. 826.464; premio di lire 500 mila al buono n. 648.300.

Serie XIII: Premio di lire un milione al buono n. 1.399.603; premio di lire 500 mila al buono n. 1.292.285.

Serie XIV: Premio di lire un milione al buono n. 1.198.754; premio di lire 500 mila al buono n. 1.052.764.

Serie XV: Premio di lire un milione al buono n. 955.522; premio di lire 500 mila al buono n. 708.104.

Serie XVI: Premio di lire un milione al buono n. 1.234.925; premio di lire 500 mila al buono n. 948.497.

Serie XVII: Premio di lire un milione al buono n. 1.779.840; premio di lire 500 mila al buono n. 1.998.068.

Serie XVIII: Premio di lire un milione al buono n. 371.136; premio di lire 500 mila al buono n. 1.007.232.

Serie XIX: Premio di lire un milione al buono n. 1.101.465; premio di lire 500 mila al buono n. 557.859.

Come si compila il nuovo inventario dei tessili e calzature

Roma, 19 novembre.

Nuove disposizioni sono state emanate dal Ministero delle Corporazioni in merito all'obbligo già stabilito per tutte le aziende interessate della produzione e del commercio di compilare una nuova distinta dei prodotti tessili dell'abbigliamento e delle calzature in loro possesso, valutando tale merce in giacenza secondo il punteggio fissato per la vendita al pubblico.

A modifica di precedenti disposizioni il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che tale distinta dovrà essere compilata su apposito stampato, il cui modello trovasi presso i Consigli provinciali delle Corporazioni. Intanto tutte le aziende stanno predisponendo questo nuovo inventario di prodotti in loro possesso; inventario che dovrà rispecchiare la giacenza dei prodotti razionati esistenti alla data del 30 novembre p. v. e dovrà essere presentato dalle ditte ai Consigli provinciali delle Corporazioni entro il giorno 5 dicembre. L'inventario comprende i prodotti razionati secondo la nomenclatura prevista dalla tabella del punteggio e indica per ciascuna voce le quantità nella corrispondente unità di misura, e il relativo complessivo valore in termine di punti. La situazione risultante da questo inventario costituirà il carico iniziale di ciascuna azienda per la compilazione dei registri di carico e scarico che saranno oggetto di ulteriori disposizioni. La importanza di questo inventario dei prodotti tessili razionati che le ditte debbono preparare a termine del punteggio fissato per la vendita al pubblico è particolarmente notevole per l'azienda commerciale, poichè il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha disposto che i C.P.C. concedano, a richiesta delle aziende di vendita al pubblico di confezioni o di calzature, un anticipo di rifornimento nella misura del 15 % dell'inventario al 30 novembre sopraccennato. Detto anticipo sarà registrato a debito delle aziende richiedenti su speciale conto (un conto per ciascuna azienda) acceso e gestito dal C.P.C.

La richiesta di rifornimento anticipato debbono essere fatte separatamente per ogni voce delle seguenti categorie: 1) abiti confezionati; 2) calzature.

I C.P.C. dopo opportuni controlli emetteranno buoni di prelevamento per un importo in punti che non potrà superare il 15 % del valore in punti delle risultanze inventariate accennate.

Notizie del Partito

Il contributo di eroismo e di sangue degli Universitari nell'attuale guerra: 27 medaglie d'oro - Gli ispettori federali presso il Partito fascista albanese

Roma, 19 novembre.

Ai seguenti Fascisti Universitari è stata concessa la Medaglia d'oro al V. M. nella guerra italiana: Vittorio Marcon, Guf Aosta; Carlo Belloti, Guf Agnadia; Tommaso Perelli, Michele Fiorino, Guf Bari; Guerino Iezza, Guf Campobasso; Edmondo Buccarelli, Guf Catanzaro; Fernando Ferri, Guf Chieti; Bruno Caltari, Guf Fiume; Pietro Colombini, Guf Gorizia; Oreste Toscano, Guf Messina; Nicolò Giani, Guf Milano; Ivo Scapola, Vittorio Zanibon, Guf Padova; Vasco Pelosi, Guf Pistoia; Mario Visentini, Guf Pola; Ivan Turella, Guf Rovigo; Mario Mascia, Guf Salerno; Annibale Lopero di Murio, Remo Schenoni, Luigi Gatti, Andrea Brazzi, Guf Torino; Giorgio Goffer, Guf Trento; Silvano Bufia, Guf Trieste; Mario Francescutto, Libio Bassi, Guf Udine; Franco Coppo, Guf Verona; Luigi Miagola, Guf Zara.

* *

I fascisti sotto indicati sono nominati ispettori federali del P.N.F. presso il Partito Fascista Albanese: Mattioli Francesco; Gasparro Giuseppe; Di Tullio Domenico; Persico Emilio; Rocchi Arturo; Vanni Francesco; Marcone Giuseppe; Delfino Gino; Cerrito Antonio.

* *

Allo scopo di coordinare le attività dopolavoristiche degli iscritti alle Associazioni fasciste della scuola, del Pubblico Impiego e degli Addetti alle Aziende dello Stato, è stato stabilito che i presidenti dei Dopolavoro costituiti in seno alle Amministrazioni dello Stato e negli altri Enti pubblici siano nominati e revocati d'intesa tra gli organi competenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro e delle associazioni interessate. Ai presidenti dei predetti Dopolavoro sarà attribuito un grado gerarchico nelle rispettive associazioni. Restano ferme le disposizioni vigenti nei confronti dei Dopolavori ferroviari, postelegrafonici, e del Monopoli di Stato per i quali è già in atto la collaborazione con le associazioni interessate.

* *

Allo scopo di coordinare le attività culturali delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, del Postelegrafonici e degli Addetti alle Aziende dello Stato, è stato stabilito che i fiduciari dei nuclei dell'Istituto di cultura fascista, costituiti in seno alle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici, siano nominati e revocati d'intesa fra gli organi competenti dell'Istituto e delle associazioni. Ai fiduciari verrà conferito un grado gerarchico nelle rispettive associazioni.

La medaglia d'oro alla memoria di due legionari di Spagna

Roma, 19 novembre.

E' stata concessa la Medaglia d'oro alla memoria di:

Liberatore Lazzaro, fu Alfredo, da Collepardo (Frosinone) Camicia Nera del 2.o Regg. CC. NN. Battaglioni «Lupi» in commutazione della Medaglia d'argento al Valore Militare, conferitagli con regio decreto 5 ottobre 1939-XVII.

«*Porta arma di un plotone di fucilieri avanzato, spreazante di ogni pericolo, difendeva la posizione che gli era stata affidata contrando gravi perdite fra i nemici, che, resi baldanzosi dal numero, per tre volte erano venuti inutilmente all'assalto. Nel corso di uno più violento attacco, avuta la sensazione che i pochi difensori, già duramente provati dalla stanchezza e dalle perdite subite, non avrebbero ulteriormente potuto resistere al nuovo poderoso urto degli assalitori, volandosi coscientemente al sacrificio, per infondere nei propri compagni la disperata volontà di resistere, usciva dalla posizione e si slanciava contro il nemico irrompente. In piedi, solo, bersaglio di tutte le armi, sotto il lancio delle bombe a mano, già ferito, col fucile mitragliatore imbracciato a guisa di moschetto, decimava il gruppo più minaccioso, volgendo in fuga gli altri sorpresi da tanta audacia; cadeva poi colpito a morte, mentre i compagni, infiammati da tanto sublime eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta dell'avversario*».

Fronte di Catalogna, quota 202 D. S. - Colonna di Quorait - 18 gennaio 1938-XVII.

Birenguccì Pietro, di Pergante, da Roma, Caposquadra 4.o Reggimento CC. NN. (in commutazione della Medaglia d'argento al Valor Militare conferitagli con regio decreto 6 luglio 1938-XVI).

«*Legionario di pura fede fascista, in dieci mesi di guerra, in fatto generosa dedizione di ogni sua energia. Già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga e a Guadalajara, ove rimase ferito al braccio, ed a Bilbao, nel luglio 1937, rinunziò al rimpatrio, cui era stato proposto in seguito a gravi ferite riportate in servizio per incidente automobilistico che gli procurano una mitorazione permanente alla gamba destra. Ancora zoppicante, lasciò volontariamente l'ospedale ed ottenne di partecipare all'azione di Santander. Nella battaglia dell'Ebro, pur potendo rimanere in zona arretrata, unitosi per prendervi parte attiva, e in due giorni di combattimento, 18 e 20 marzo, compie atti di eccezionale valore. Il 18 marzo salva un ufficiale atterrato, con l'arco in avaria, oltre le nostre linee, e malgrado le fiamme cui l'apparecchio è preda e le raffiche delle mitragliatrici nemiche tendenti ad impedire il gesto generoso. Il 20 marzo volontario di una pattuglia ardita, si lancia per primo contro una mitragliatrice nemica. Colpito alla fronte tuttavia, prima di morire, il suo grido di dedizione alla Patria adorata e al Duce, suggellando col suo sangue la sua fede nel motto fascista: «Credere Obbedire Combattere»*.

Terra di Spagna, febbraio 1937-marzo 1938-XVI.

Domenica alla Farnesina

L'apertura del XIII Anno della Accademia d'Italia

Roma, 19 novembre.

Domenica alla Farnesina avrà luogo la solenne apertura del XIII anno accademico della R. Accademia d'Italia. L'accademico Amedeo Maturi terrà l'orazione ufficiale sul tema «Roma nell'oriente europeo».

Il trattamento agli studenti chiamati alle armi in anticipo

Roma, 19 novembre.

Con decreto del Duce in corso di emanazione verranno precisate le modalità per l'applicazione dell'art. 5 del R. D. 15 maggio 1941-XIX agli studenti universitari e ai laureati dipendenti dalle pubbliche amministrazioni chiamati alle armi per rinuncia al beneficio del rinvio della prestazione del servizio militare di leva.

Al fine di non ritardare ulteriormente l'applicazione di tale articolo si fa noto che detto decreto del Duce ne riconosce l'applicabilità ai dipendenti dallo Stato e degli altri enti pubblici che comprovino, mediante dichiarazione da rilasciarsi dalla competente autorità militare, di essere stati chiamati alle armi prima del compimento del periodo di ritardo della prestazione del servizio militare di leva loro concesso per ragioni di studio.

Il decreto predetto stabilisce altresì che il trattamento stesso dovrà essere praticato a decorrere dal primo maggio u.s. anche ai dipendenti di ruolo e non di ruolo che, trovandosi nelle stesse condizioni, hanno raggiunto anteriormente a detta data il reparto militare cui son stati destinati, intendendosi a tale effetto ripristinati i rapporti di impiego eventualmente interrotti in dipendenza della chiamata alle armi degli interessati.

In attesa della pubblicazione del ricordato decreto del Duce potranno, pertanto, essere senz'altro ripristinati i pagamenti eventualmente sospesi nonchè gli interessati abbiano presentato la necessaria dichiarazione dell'autorità militare, ai quali effetti dovranno essere considerate valide anche quelle presentate, purchè da esse risulti che la chiamata alle armi sia anteriore alla scadenza del periodo del ritardo concesso per ragioni di studio.

Cinquemila uova in un locale dell'Università di Roma

Roma, 19 novembre.

Il 30 settembre scorso la Pubblica Sicurezza operò una perquisizione nei locali dell'Istituto di Biologia umana nella Città Universitaria e rinvenne ceste contenenti circa 5 mila uova. Poichè il luogo del deposito di tale merce era inconsueto e poichè le uova erano in numero rilevante, la Pubblica Sicurezza interrogò a lungo tale Primo Michelini che, a detta del custode dell'Istituto, Sante Cagnoli, ve le aveva scaricate quello stesso giorno.

Il Michelini, però, non fornì delucidazioni sufficienti e la Pubblica Sicurezza, convinta di trovarsi di fronte ad un'attività delittuosa, diretta a sottrarre al normale consumo uova in grande quantità, trasse in arresto anche i commercianti Angela e Pietro Maceroni, che delle uova sequestrate risultavano essere i proprietari. Gli arrestati furono rinviati a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di sottrazione di merci al consumo normale; la Maceroni anche di altra sottrazione al consumo essendosi rifiutata di vendere uova al pubblico nel mercato di via Montebello l'11 agosto scorso, mentre ne aveva in magazzino più di mille.

Dinanzi al Tribunale gli imputati si sono giustificati asserendo che le uova erano state depositate nell'Istituto di dislogia perchè giunte tardi in città, quando i magazzini erano già chiusi... Il Pubblico Ministero ha energicamente contestato la verosimiglianza di tale asserzione ed ha chiesto la condanna di Angela Maceroni a cinque anni di reclusione e a 15 mila lire di multa, e la condanna di tutti gli altri imputati a quattro anni di reclusione e a 12 mila lire di multa ciascuno.

Il Tribunale, per altro, non si è convinto della responsabilità dei prevenuti ed ha assolto l'Angela Maceroni per insistenza del fatto in ordine alla sottrazione delle mille uova e per insufficienza di prove in ordine all'episodio delle 5 mila uova. Ha assolto inoltre il custode Cagnoli per non aver commesso il fatto e gli altri imputati per insufficienza di prove. Contro tale decisione l'ufficio del Pubblico Ministero ha proposto appello.

Nostalgia del paese natale

Fuga e viaggio avventuroso di due sorelline decenni

Verbania, 19 novembre.

Da lunedì scorso mancano da casa le sorelline Lucia e Onorina Sola, la prima di dieci e la seconda di nove anni, residenti a Suna di Verbania con la mamma, una povera donna che lavora alla fabbrica, e la sorella maggiore. Approfittando dell'assenza dei congiunti che erano al lavoro, le due ragazzine raccolsero in un fagotto gli indumenti personali e, rintracciato il grazioletto dei risparmi della famigliola, se ne impossessarono salendo poscia sul tram per Verbania. Qui giunte, le fuggiasche riuscirono senza destare sospetti ad acquistare due biglietti per Venezia. Evidentemente le due sorelline sono partite con la intenzione di recarsi al Arzzegrande, in provincia di Padova, loro paese d'origine.

Appena constatata la scomparsa delle avventurose bambine, vennero informati i carabinieri e immediatamente si provvide ad avvertire per telefono il commissariato di P. S. presso la stazione centrale di Milano, pregando di procedere al fermo delle due scapestrine che sarebbero giunte col treno di Domodossola. Ma alla stazione centrale Onorina e Lucia non furono rintracciate e fu così affacciata l'ipotesi che le piccole viaggiatrici avessero fatto in tempo a prendere il treno di Venezia prima di essere scoperte. Da notare che la Lucia cammina con le stampelle perchè oltre due anni fa perdette una gamba in seguito a un investimento automobilistico.

Macchinista che si uccide gettandosi fuori dalla cabina

Belluno, 19 novembre.

Oggi, il macchinista di un treno merci, tale Alfredo Dal Maschio, di Mestre, partito da Belluno alle 15, giunto in prossimità della stazione di Bribano sporgeva la testa dalla cabina per constatare un'anormalità del funzionamento, e urtava col capo contro la volta del cavalcavia-viadotto, rimanendo cadavere all'istante.

Un terribile terremoto a 8-9 mila chilometri dall'Europa

Segnalazioni dei sismografi durate oltre quattro ore

Jena, 19 novembre.

Gli strumenti dell'Istituto di sismologia di Jena, hanno registrato, ieri sera, alle ore 17,58, ora solare, un violentissimo terremoto, il cui epicentro è stato calcolato a 9200 chilometri di distanza. Le scosse sono durate due ore e mezzo, raggiungendo il massimo d'intensità alle 18,30. La violenza del movimento tellurico è stata tale che le onde hanno fatto più volte il giro del globo.

Si crede che l'epicentro del fenomeno si trovi in Giappone o nelle isole circostante, zona che, come si sa, è spesso frequentemente da terremoti spesso disastrosi..

Moncalieri, 19 novembre.

Alle ore 18.36'30" di ieri, ora legale, l'osservatorio di Moncalieri ha registrato l'inizio di un movimento sismico di particolare violenza. Il diagramma presenta tracciati confusi per ucelta di zona e intreccio dei pennini registratori. La regione terremotata è lontanissima.

Teatri e Concerti

Nel Salone de «La Stampa»

"Cinquant'anni di canzoni,,

La terza tornata si inizia oggi alle 16

La terza tornata della «Storia della canzone» — comprenderà le più belle canzoni napoletane dal 1910 al 1920 — avrà inizio oggi alle ore 16 precise. Attorno al E. A. Mario, che presenterà le canzoni, sarà un bel gruppo di cletti artisti: Ester Baroni, che i nostri amici saranno assai lieti di conoscere, Pina de Filippis e Rina Esca; Schottler e Gennarino di Napoli; e il quartetto mandolinistico Bertelà.

Il salone si aprirà alle ore 15 e si chiuderà all'inizio della manifestazione.

Il 2.o concerto sinfonico al Teatro di Torino

Domani venerdì, alle ore 20,45 precise, avrà luogo al Teatro di Torino il secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Herbert Albert. Il programma comprende la *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore* di Giovanni Cristiano Bach, il poema sinfonico *Georgica* di Egk, il poema sinfonico *Till Eulenspiegel* di Riccardo Strauss e la *Quarta sinfonia in mi minore op. 98* di Giovanni Brahms.

La rappresentazione organizzata dal Dopolavoro delle forze Armate a totale beneficio dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in guerra, che doveva aver luogo sabato pomeriggio al Carignano, è stata rinviata a sabato 13 dicembre, alle ore 15, allo stesso teatro.

AL BRIANTELLA la Compagnia De Riccardis-Ilarducci questa sera andrà in scena la commedia di Lohari «Pranzo».

Oggi alla radio

Onde m. 246,5 (kc/s 1222), 283,2 (kc/s 1140), 429,8 (kc/s 715), 491,8 (kc/s 610), 524,5 (kc/s 577). — Ore 12,10: Dischi — 12,20: Conversazione — 12,30: Concerto del tenore Ruggero Bondoni (al pianoforte Renato Josco) — 12,50: Musica varia — 13,15: Dischi di musica operistica — 14,15: Concerto spezzato della Germania — 17,15: Musica sinfonica — 18,20: 18,50: Notizie e comunicati comunali — 19,30: Conversazione religiosa — 19,40: Musica varia.

Onde m. 231,1 (kc/s 1557), 230,2 (kc/s 1303). — Ore 12,15: Canzoni e melodie — 12,35: Complesso italiano quartetto-duo — 13,15: Melodie per orchestra — 14,15: Comunicazioni e comunicati di Trieste — 14,35: Musica variata.

Onde m. 245,5, 420,6, 391,8, 524,5 (per onda m. 262,2: Notizie in lingue estere). — Ore 20,10: Rivista (Quartetto di Barmonicelle) — 21,10: Gli esperimenti radiofonici di Cesare Vesti. Orsola, quarant'anni fa — 21,45: **Stazione autarchica: Concerto sinfonico diretto dal m. Willy Ferrero, con la collaborazione del violinista Tadly Farrera - Nell'intervallo Conversazione.**

Onde m. 230,2 (per onda m. 231,1: Notizie in lingue estere). — Ore 20,35: Parigi, in atto di Edgar Poesnel — 21,5: Trasmissione dedicata all'Epopea. — 21,35: Corale «Bella Molinara» di Prato — 22: Orchestra.

1884

Nel 1884 tutta la Nazione è tesa verso il suo assestamento economico. Il Paese, da poco più di un decennio libero e unito con Roma capitale, si viene maturando, progredisce e lavora per affermarsi nel mondo.

In questo periodo (1880-1890) c'è un intenso lavoro dopere e diniziative in ogni campo di attività: nell'industria, nel commercio, negli studi e nell'arte. Si inaugurano ferrovie, si aprono nuove vie di comunicazione, si fondano giornali, vengono intraprese esplorazioni in Africa e al Polo. A Torino nel 1884 ha luogo la grande Esposizione Nazionale e s'inaugura la funicolare di Superga. A Milano si danno le prime del «Rienzi» di Riccardo Wagner e delle «Villi» di Puccini; alla Scala si ribalterà con grande successo il «Don Carlos» di Verdi; al Teatro Verdi di Trieste la «Stella del nord» di Meyerbeer.

Nel 1884 nasce il Cognac Stock.

STOCK

1884

COGNAC GRAN RISERVA

La confessione

Don Orione si destò quella mattina di cattivo umore. Il piroscafo aveva rollato e beccheggiato tutta la notte e i passeggeri rimasero quasi tutti in cabina; il mare era tristemente verdognolo, qua e là ingombrato da enormi isole di bambagia nebbiosa che il transatlantico attraversava rantolando richiami lugubri e prolungati di sirena. Don Orione disse la Messa a Piazza Banchi; l'equipaggio aveva dato il nome della affaccendatissima e famosa piazza Banchi, di Genova, a uno spiazzo coperto di poppa dove era la tavola da pranzo dei marinai e dei passeggeri di terza classe. Era una specie di centro di emigrazione dei passeggeri poveri, intorno alla birreria, e alla piccola stamperia dove si stampavano i «menù» dei ricchi e il giornale di bordo. Mentre don Orione officiava, la vita del transatlantico proseguiva attivissima e indifferente; marinai e passeggeri andavano su e giù da un ponte all'altro. Ogni tanto un'ondata più forte faceva rotolare una sedia o una valigia nelle cabine, o faceva sbattere un portello. Alcuni lavandai cinesi, silenziosi come fantasmi e gialli come figure di terracotta, sopravvennero al «credo» e si misero in ginocchio. Poi fecero la comunione; la Messa finì e rimasi a chiacchierare col santo, stava seduto, appoggiava i gomiti alla tavola da pranzo dei marinai e dei passeggeri di terza classe. Credo che soffrisse un po' il mare; e la caldura di quei nebbioni del «gulf stream» gli rendevano faticoso il respiro; si sforzava di essere ilare come di consueto e dondolava il suo testone contadinesco. Sopraggiunse un cameriere e gli mormorò qualcosa all'orecchio. Si alzò e mi disse che sarebbe tornato. Ridiscese infatti dopo qualche tempo; il suo viso era sereno e consolato; bevve un bicchier d'acqua: — Qui a bordo — disse — è così difficile far un'opera di carità ogni mattina! Niente vi tiene compagnia per tutta la giornata come un'opera buona. Credo che, a Piazza Banchi, a Genova, quei mercanti vogliano tutti cominciare la giornata con un buon affare. Così io, un «buon affare», spirituale, si intende. Sono i migliori di tutti. C'era di sopra, in seconda, un emigrante che rimpatria; pare che sia, a *fasc*, un famoso gangster, fratello di un altro gangster rimasto a Chicago. Mi aveva già dato alcuni dollari per i miei poveri; ma con un'aria un po' ironica, di miscredente; parla un italiano indecifrabile rovinato come la sua anima dal lungo soggiorno negli Stati Uniti. La scorsa notte ha sofferto di insonnia — mi ha detto — e stamane ha voluto confessarsi. Ha chiamato proprio me per questo. Qui a bordo passo per un eretico, e peggio; e hanno già fatto un telegramma preannunciando il suo arrivo a Napoli; gli ho promesso che scenderemo dalla scaletta insieme, che io terrò io sottobraccetto a i suoi «passani», se non al pontile, vedranno che il diavolo non è poi così brutto come raccontano. E che va in buona compagnia. La confessione ne aveva fatto un altro uomo. Ve lo presenterò. La confessione è un toccasana. Una volta io ero aspettato in Vaticano da Pio undecimo: molti anni erano passati dal nostro primo incontro; quello del quale vi ho parlato l'altro giorno. Non ero diventato ricco; le mie istituzioni avevano ancora bisogno di un sussidio ed ero ricorso a Papa Sarto. Dovevo andare da Papa Sarto alle quattro e per essere più degno di quella visita, mi feci prestare un abito talare quasi nuovo da un bravo prete, un amico che ha press'a poco la mia statura. L'abito mi stava a pennello. Il demone dell'ambizione deve avermi tentato, quel giorno; pensai di «farmi bello», credo si dicesi. Dopo colazione andai da un barbiere e mi feci aggiustare un po' i capelli e mi feci radere. Il barbiere mi vedeva inquieto, doveva seguire con le forbici i movimenti del mio capo quando mi volgevo a guardare l'orologio e mi disse sorridendo un po' ironico forse per mettermi in imbarazzo: «Tenete u' appuntamento?» «Sì, risposi io — per mortificarlo — col Papa». E invece di restar confuso come io avevo immaginato aggiunse sfacciatamente: «Reverendo, non lo metto in dubbio; ma dicono tutti così». Evidentemente erano giusti castighi alla mia ambizione: e, quando uscii da quel negozio di barbiere del Borghi, mi sentii più umiliato che superbo; e non osavo guardare la mia figura «la mia bella figura» riflessa nelle vetrine dei negozii di candele, di immagini sacre, di veli e abiti talari. Sicchè passando davanti a una chiesetta trasteverina (Che santo? Che Santa? Non ricordo), mi dissi: «Me ne vado dentro a far «pulisà anche dell'anima». Questo è molto più degno e molto più necessario.

Era il tempo di Pasqua e un Padre molto illustre e venerando riceveva i pecatori; davanti al suo confessionale parecchi fedeli aspettavano e io non potevo «invocare la precedenza» perchè dovevo recarmi dal Papa. Aspettai il mio turno e feci nell'attesa un bell'esame di coscienza, un repulisti coi finchi; ma, appena inginocchiato e recitate le prime parole: «*Confiteor Deo omnipotenti, beatae Mariae semper Virgini, omnibus sanctis...*» mi misi a sonare le quattro meno un quarto. Recitai quel povero «confiteor» di furia; ma trovavo faticosamente le parole per esprimermi: ero sulle spine. Quel grande prelato faceva ogni tanto una ricapitolazione dei miei peccati, e io cercavo di ingigantirli, in un modo così sgarbato e inurbano, che egli, con la sua voce solenne, mi rifece la stessa domanda del barbiere (ma con altro tono si intende): «Avete un appuntamento?» «Sì, sì», gli dissi senza aggiungere con chi, perchè, di fronte a lui, mi sarebbe parso di peccare di superbia. E mi avviai quasi di corsa fuori della chiesa, presi per i Borghi, giunsi al portone di bronzo mentre ribattevano le quattro. Ero così trafelato, quando entrai nell'anticamera, che un monsignore si sentì in dovere di tranquillizzarmi perchè «avrei dovuto aspettare. «Sua Santità — mi disse — è col cardinale vicario e quando è col cardinale vicario la conversazione dura a lungo: è messa grande». Finalmente entrai in udienza dal Papa; era trascorsa una mezz'ora. Mi ero riposato e calmato: non aveva la faccia sorridente dell'altra volta e pure avanzava verso me con un gesto che gli era famigliare, tenendo le braccia aperte e le mani tese in un modo accogliente e paziente. I capelli che erano di una bianchezza argentea facevano una piccola aureola contro luce. — Dunque — disse — abbiamo interrotto la confessione, abbiamo interrotto a mezzo la lista dei nostri peccati. — Disse proprio così, me lo ricorderò fin che vivo, perchè ero sotto la penetrazione di quello sguardo divinatore, e mi dicevo: — Ora capirà che il mio abito talare è a prestito e che sono andato un momento fa anche dal barbiere: per pura ambizione. Nulla sfugge a questo santo! — Indovinò certamente tutto; ma non me lo disse. Io ero inchinato e mi misi a ginocchin; ma ero ridivenuto, di fronte alla sua maestà, un poverello; il poverello che sono sempre stato, il poverello che morirò. Ripresi la lista dei miei peccati dove l'avevo interrotta. Quando giunsi al «*Ite his et aliis peccata mea dico, et dico mea culpa mea maxima culpa*», sentivo dentro me una primavera di risata, quella dei nostri pasti che agli altri paiono melanconiche e invece sono celesti di luce e di colore. Udivo le campane di San Pietro, così vicine, che il rombo faceva tremare i vetri: mi pareva che cantassero l'*Alleluia* del mio Lorenzo: Lorenzo Perosi. Voglio raccontarvi anche questo. Perosi, quando era giovane, aveva talora delle crisi di tristezza, attraversava lunghi periodi di malinconia e di estrema taciturnità. Una volta, appunto al tempo in cui vivevamo insieme a Tortona, io ero impressionato dal suo stato d'animo e con me erano pieni di apprensioni i suoi famigliari più intimi. Per distrarlo decidemmo di andar a trovare suo fratello che stava in un seminario lì vicino; si sarebbe fatta una gita e scambiate quattro parole. Prendemmo un calessino aperto; ma le mie speranze andarono deluse: niente lo interessava, niente lo distraeva. La colazione fu frugale di vivande e di parole; pareva che ce l'avesse con noi. Nemmeno suo fratello riuscì a farlo parlare. Che originali questi artisti! Tornammo a Tortona; si varcava un piccolo fiume; appena passato il ponte Lorenzo vuole che arrestiamo la vettura; trae di tasca una matita, si fa dare dal vetturale alibito un giornale, da me dei fogli di carta e incomincia a scrivere, con una foga, una frenesia... pareva impazzito. Non si decideva a risalire sul calesse. Andava su e giù lungo il greto inciampando nelle radici, nelle pietre. Poi tornò a casa e, nella notte battè già l'*Alleluia* della «Resurrezione di Cristo».

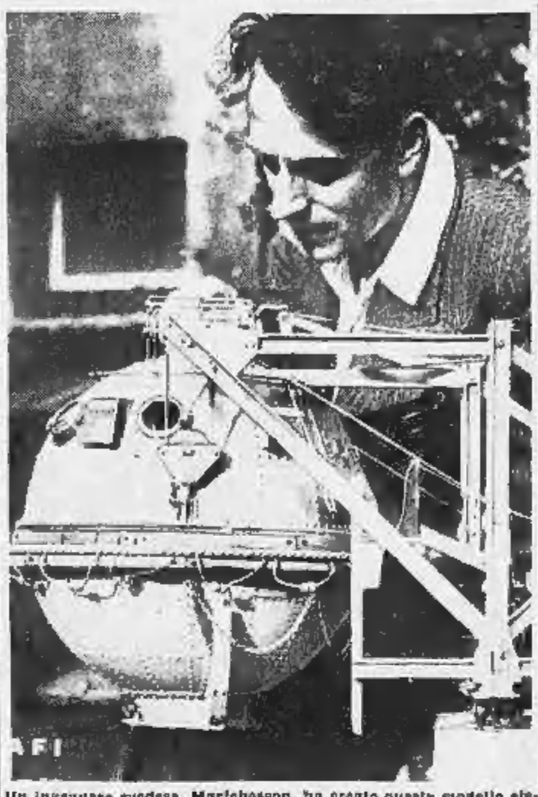
Raffaele Calzini

Le donne più ricche del mondo

Stoccolma, 19 novembre.

(*M. V.*) L'Ufficio Centrale di Statistica di Stoccolma informa che negli Stati Uniti d'America, dove più che in ogni altra parte del mondo si trovano accentrate colossali fortune private, il numero delle donne ultramilionarie è superiore a quello del Cresi maschili. Secondo infatti il ruolo delle imposte del 1940, la repubblica degli Stati Uniti conta ben 2951 signore milionarie contro appena 1998 uomini milionari. (E' interessante constatare che fra queste 2951 fortunate ve ne sono 410 il cui patrimonio supera i 20 milioni di dollari, ossia circa 400 milioni di lire). La donna più ricca nella confederazione nord-americana, è la signora Butland, che dispone di una fantastica sostanza valutata a parecchi miliardi di lire. Seguono la signora Mary Vanderbilt, la signora Gwen Morgan, la signora Alice Carnegie, ecc. ecc.

Il prevalere delle donne milionarie sui milionari, sembra dovuto al fatto che, almeno in America, le donne sono più longeve degli uomini i quali senza quasi nessuna eccezione giungono al traguardo dei 50 anni, e qualche volta anche prima, già lagnosi



Un ingegnere svedese, Marichesson, ha creato questo modello aereo di una scialuppa di salvataggio ed afferma che essa non potrà mai andare a fondo. La scialuppa sferica avrebbe la portata di 45 persone, sarebbe ben ventilata e avrebbe nell'interno un deposito per i viveri e l'acqua. (Foto A.F.I.)

Uno degli innumerevoli fortini sovietici che dovevano sbarrare il passo ai tedeschi in Crimea. (Foto Associated Prop. Kompl. Kirsche)

LE SPICCIOLE DEL GENIO INVENTIVO

Appartamenti battericamente puri
e il termometro che carica l'orologio

NEW YORK, novembre.

Vuole fare un elenco di tutte le invenzioni che quotidianamente escono fuori dai laboratori industriali americani anche un'impresa assai lunga e complicata. Esse vanno dalla produzione di superbombe esplosive per ridurre al minimo possibile il lavoro casalingo, lasciando maggior tempo disponibile per il riposo e l'ricreazione alle popolazioni urbane che di quelle rarità, a seconda di grande importanza che contribuiscono al miglioramento dell'igiene e della salute pubblica. Diamo qui un elenco di alcuni dei più interessanti ritrovati che di recente sono stati compiuti e perfezionati allo scopo di generalizzarne il loro uso pratico.

Titanio e tantalio

E' stato costruito un meccanismo che rende possibile regolare con grande precisione (in deficienza di approssimazione è minore dell'uno per cento) l'esatta quantità di radiazione ultravioletta che in un dato momento viene proiettata dal sole su qualsiasi parte della superficie terrestre. E' stato possibile creare un meccanismo capace di compiere un lavoro tanto straordinario utilizzando la proprietà eccezionale di un metallo raro, il titanio, che resiste solamente ai raggi ultravioletti capaci di esercitare una azione sull'organismo umano. Un altro elemento, pure raro, il tantalio, applicato alle lampade di raggi ultra-violetti ne accresce la potenza battericida. Questi due elementi quasi sconosciuti fino a pochi anni fa, sono ora ricercatissimi.

Il termometro che carica l'orologio

Un altro interessante ritrovato è quello di un termometro che carica automaticamente l'orologio elettrico. Il termometro è costituito da una spirale bimetallica che, a seconda delle variazioni di temperatura, si avvolge o si svolge, chiudendo o aprendo un circuito elettrico. Quando la spirale si svolge, chiude il circuito e la corrente elettrica carica l'orologio. Quando la spirale si avvolge, apre il circuito e la corrente cessa di caricare l'orologio.

Appartamenti battericamente puri

Un gran numero di studi vengono in questi giorni compiuti negli appartamenti per verificare la relativa quantità di raggi ultra-violetti che il sole lascia cadere nell'una o nell'altra regione. Per i funzionari preposti al mantenimento della salute pubblica è rimasto sempre un mistero il fatto che due regioni godono e sfruttano ugualmente il sole, ma una di esse ne ha un numero assai maggiore di casi di rachitismo e di tubercolosi. Recentemente un gran passo è stato fatto con i nuovi tipi di lampade di raggi ultra-violetti capaci di distruggere quasi tutti i batteri esistenti o portati nella loro sfera di radiazione. L'efficacia di queste lampade è meravigliosa: uno dei più affascinanti spettacoli che si presentano all'osservazione microscopica è quello di una colonia di microbi in grande stato di attività comune istantaneamente e completamente immobile non appena vengano diretti su di essi i raggi delle lampade perfezionate.

Il giorno in cui l'uso di tali lampade viene esteso per soddisfare le più severe richieste. Recentemente è stato costruito nella capitale, Washington, un grande edificio per abitazioni, un «apartment house», come vengono chiamati qui, che oltre ad essere completamente «air-conditioned», cioè provvisto d'impianto per il rinnovamento dell'aria, il relativo mantenimento della temperatura adeguata e il grado di umidità necessaria come del resto gran parte degli appartamenti moderni installati nelle città grandi e medie, ha disposizioni assolutamente nuove. Batterie per le lampade di raggi ultra-violetti sono state collocate nei condotti dell'aria dell'edificio in modo che tutta l'aria che vi passa durante le ventiquattr'ore viene resa quasi completamente sterile rendendo assai difficile se non impossibile per uno che sia affetto, per esempio, da un raffreddore comunicarlo agli altri membri della famiglia. Ne sembri la comunicazione di malattie una eventualità tanto insignificante e poco frequente da non meritare si giunga a una modifica radicale nella costruzione delle abitazioni. Durante la grave epidemia di scarlattina dell'inverno scorso furono collocate nelle aule scolastiche di Filadelfia delle lampade di raggi ultra-violetti ch'ebbero l'efficacia di ridurre del 75 per cento i casi d'infezione in confronto di quelli verificatisi nelle scuole non protette dall'impianto istituito.

L'elettricità del vento

Passando ad un altro campo dell'attività inventiva americana, la previsione di una deficienza di forza elettrica che potrà diventare tra breve, è stato di recente sviluppato un nuovo tipo di mulini a vento capace di generare l'energia di cui si ha bisogno. Uno di tali mulini è stato impiantato su di una collina del Vermont, esso ha una torre di 24 metri, provvista di eliche e munita delle attrezzature di elettricità che sono sufficienti a illuminare una città di mille abitanti. Gl'ingegneri che lo costruirono dicono risolvere un problema assai importante, identificare, cioè, quale corrente aerea fosse capace d'imprimere al mulino una velocità tre volte superiore a quella normalmente richiesta col pericolo di avvicendare e forse di bruciare il macchinario stesso. I tecnici vennero a capo del problema e così il mulino a vento può essere usato per aumentare la forza elettrica di altri impianti o supplire in caso di scarsezza. Sarà anche possibile unire questi mulini per ricavare batterie di riserva in quantità sufficiente ad altri usi più gravosi.

Sono stati costruiti degli orologi dai congegni tanto delicati e sensibili da rispondere prontamente ai cambiamenti di temperatura e di pressione barometrica, riescendo, così, a «ragionare» da se stessi. Un cambiamento di temperatura di un grado Fahrenheit, è capace di accumulare energia sufficiente a far andare l'orologio per quattro giorni, e siccome la temperatura cambia di continuo non c'è la probabilità che l'orologio possa mai fermarsi. Questo meccanismo si arricchisce più di ogni altro che l'uomo abbia mai prodotto alla realizzazione del moto perpetuo ricercato da secoli. Un formidabile passo nel progresso delle industrie è stato compiuto quando i tecnici sono finalmente riusciti a unire insieme grandi pezzi di vetrallo e di vetro in maniera tanto forte come se si trattasse di due superfici egualmente metalliche. Questo è stato possibile per il fatto ch'essi, dopo infiniti esperimenti, arrivano prodotto un tipo di metallo e un tipo di vetro che si contraggono e si dilatano nello stesso minuto e nello stesso tempo quando vengono sottoposti all'identico grado di freddo o di calore. Questa combinazione di vetro e di metallo ha già avuto molte importanti applicazioni come negli isolatori elettrici, nei grandi tubi elettronici e specialmente nei tubi di raggi X ad alta potenza.

Non più mele fradice

E si succedono una quantità di invenzioni che a parte l'ingegnosità quasi miracolosa possono sembrare stravaganti, superflue, perfino inconcepibili a quei che non hanno lo stesso tipo di economia e di produzione degli Stati Uniti. La cattivazione delle mele, per esempio, si fa qui e nel Canadà su scala enorme. Come sapranno, quando una mela è matura casca dall'albero, un battendo per terra si ammacca e facilmente s'infradicia. Finchè si tratta di pochi alberi il danno è insignificante, ma su centinaia di migliaia e anche milioni di alberi, le perdite giacciono dei produttori che devono spedire la frutta ai grandi mercati sono considerevoli. Gli orticoltori si sono messi all'opera per la soluzione di questo problema e, incredibile come può sembrare, essi hanno sviluppato di recente varie sostanze oleose delle quali ha la proprietà di mantenere la frutta sugli alberi. Poco prima della maturazione, quando le prime mele cominciano a cadere, gli alberi, i rami e i frutti vengono completamente irrigati con una delle sostanze col risultato che le mele restano sulle piante fino al tempo della raccolta.

I ricercatori americani non commettono l'errore comune nel passato di credere che le invenzioni avessero toccato il massimo del loro sviluppo. Essi sono convinti che le cose siano ancora lontane dall'aver raggiunto quelle meraviglie. Siamo ben lontani dalle idee dominanti un secolo addietro quando un funzionario federale dell'ufficio delle patenti di Washington previdero in breve tempo la chiusura dell'ufficio stesso perchè ogni cosa possibile era stata inventata.

Amerigo Ruggiero

Da Bahia Bianca a Buenos Aires

Un cane percorre 600 chilometri per seguire il padrone in piroscafo

Buenos Aires, 19 novembre.

Le autorità della polizia municipale erano state avvertite e pregate di rintracciare un cane che avrebbe dovuto quasi certamente giungere a Buenos Aires e nei pressi del porto, alla ricerca del suo padrone, che era appunto arrivato da Bahia Bianca a bordo di un piroscafo che fa servizio di cabotaggio tra queste due città.

Il signor Manuel Matan di Bahia Bianca si era recato a questo porto per partire alla volta di Buenos Aires, seguito dal suo cane: ma questo, per un disguido ed una disattenzione del suo padrone, invece di salire a bordo era rimasto a terra sicchè il piroscafo partì senza di esso. Quando il cane vide partire la nave, ed il suo padrone da bordo gli faceva dei segni, si mise ad abbaiare, poi si corse al diede ad inseguire da terra, costeggiando il mare, il piroscafo, che però perdette di vista qualche ora dopo.

Il cane proseguì tuttavia, sempre di corsa, la sua strada, verso il nord, e attraversando Corrientes e Mar del Plata si diresse verso Buenos Aires dove arrivò quattro giorni dopo, compiendo un percorso di circa seicento chilometri di strada; il cane conosceva già la città di Buenos Aires e perciò si diresse, e facilmente vi deve essere arrivato, al porto, pensando di potervi trovare il suo padrone; ma questi era già arrivato due giorni prima e supponendo che il cane sarebbe venuto al porto ne aveva avvertito la polizia; la quale ricevuta presto il cane al suo arrivo, lo fermò e rifocillò avvertendone quindi il proprietario all'albergo dove s'era allogato. Al rivederlo il suo padrone, il cane tutto lieto gli fece grandi feste.

CALEPINO

Il Guicciardini - Curando per i *Classici Rizzoli* le *Opere* di Francesco Guicciardini, Roberto Palmarocchi premette al primo volume, compatto ricco e armonioso, dedicato alla *Storia d'Italia*, uno scritto nel quale esamina rapidamente, ma con essenziale sicurezza nell'impostazione dei problemi, la figura di lui, uomo, storico, politico. Se il «freddo pessimismo psicologico» della *Storia* e la «spietata sincerità» dei *Ricordi* gli valsero severe condanne, non è deve tuttavia scordare ch'egli non scrisse, non volle scrivere per l'edificazione dei lettori; non fu un moralista, ma uno storico. Osservatore spregiudicato, Guicciardini impiega l'alta e acuta intelligenza come strumento di conoscenza e di azione. Stimata, l'umanità gli appare — dice il Palmarocchi — come un vasto campo sperimentale; e perciò la sua indagine si appunta sull'attiva realtà, sui fatti, e non su un'idea, un'intenzione, di quello che gli uomini potrebbero essere. Così i *Ricordi*, non costituiscono un'elaborazione ultima e conclusiva della sua ideologia; ma piuttosto l'annotazione, giorno per giorno, di pensieri variati, e a volte contraddittori, che a lui, uomo d'azione, le variazioni stesse delle contingenze e possibilità pratiche potevano via via suggerire. Ma, realista, egli ebbe pur un nobile ideallismo, giacchè il vivo e pronto od vigente senso della realtà non escludeva affatto, osserva il Palmarocchi, la presenza di un ideale; ed anzi, dalla complessità del reale, da criteri empirici, Guicciardini seppe ascendere alle direttive fondamentali del suo pensiero, sull'ordinamento della Repubblica, sulla liberazione dell'Italia dai barbari e del mondo dalla supremazia ecclesiastica. Il Palmarocchi illustra poi i rapporti fra pensiero e azione nel Guicciardini attraverso le vicende della sua esistenza, e deduce le ragioni di ciò che vi è di negativo, di drammaticamente fallito nella sua vita, dalla posizione non più di realista, ma idealistica addirittura, ch'egli finisce con l'assumere in un periodo di transizione, tra l'equilibrio italiano raggiunto da Lorenzo De Medici, poi rotto e disperso, e l'avvenire che con gran travaglio va formandosi, tra modelli istituzionali fatalmente superati, e anticipazioni «che, se corrispondono alla realtà di domani, sono per adesso utopistiche». Sicchè il limite vero di questo strenuo consultore della realtà, di questo uomo d'azione, fu — a un certo punto — di vedere il passato, d'intravedere l'avvenire, ma di essere vinto e travolto dal presente.

* *

Dino Compagni - Ad un altro grande rappresentante della storiografia italiana, ad un «cronista» principe, Dino Compagni, è poi dedicato un volume dei *Classici* dell'editore Garzanti: *La Cronica*, e passi scelti dalla «Cronaca» di Giovanni Villani, a cura di P. Cusin. Il Cusin tratteggia, nell'introduzione, vari aspetti della civiltà italiana tra il X e il XIV secolo, particolarmente caratteristici a Firenze, con quell'evoluzione degli strati profondi della società, con il trasformarsi degli istituti politici, con il prevalere di un mondo borghese-affaristico, che, sul terreno finanziario e nella pugnace pratica quotidiana, non soppiantava antichi spiriti di violenza e consuetudini di parzialità e partigianeria. E' il mondo «che Dante dipinge con tanta evidenza e condanna con tanta passione»; e in questa atmosfera si svolge la lotta tra Bianchi e Neri. Agli sconfitti non rimarrà che la possibilità di rivedere i fatti, inquadrando «se ed il proprio tempo in un giudizio morale. E' l'opera di Dante Alighieri e di Dino Compagni». La personalità di Dino Compagni aderisce strettamente alla sua storia, che non è soltanto storia di Firenze, ma della sua anima e della sua esperienza d'uomo: «per ciò si può leggerla come una tragedia di cui l'autore è partecipe». E il Cusin rileva ch'essa «è stata scritta accioccchè i posteri conoscano le perturbazioni apportate dal male...». La mentalità del Compagni è, in questo senso, immedesimata nel suo tempo: la sua vocazione morale, la sua religiosità sono singolarmente vicine alla tradizione spiritualistico-francescana, alla vigorosa religiosità popolare «espressa in modo sublime da San Francesco». Così scrive il Cusin; che a dar luce a una differenza dedica poi alcune paginette al Villani, gustoso illustratore e descrittore, ma privo di quell'esigente senso morale che fornisce tragiche prospettive alla storia umana.

* *

Epistolario leopardiano - Con un settimo volume di lettere e note aggiunte a cura di Giovanni Ferretti, e l'indice analitico generale di Aldo Duro, è compiuta la pubblicazione dell'*Epistolario* di Giacomo Leopardi. (*Felice Le Monnier Ed.*) ordinato e annotato per i primi tre volumi da Francesco Moroncini. Il benemerito studioso che non potè condurre a termine l'opera sua, prima di morire, nell'ottobre del '35, aveva designato come revisore per i tre volumi non ancora pubblicati il fratello prof. Getulio. Alla revisione generale attese poi Michele Barbi, con la collaborazione del Ferretti. Tutta l'opera, con l'indice di amirevole utilità, per ogni rapida ricerca nel folto di queste lettere, può essere ora definita un preziosissimo repertorio, una vasta e minuta storia del poeta e del suo mondo, dai più lievi particolari, dalle notizie soltanto curiose a quelle di estrema importanza psicologica morale sociale, dal fatti d'ogni giorno alle intense, stupende espressioni di una vita travagliatissima e gloriosa.

* *

Le «Laudi» commentate - Delle *Laudi* dannunziane interpretate e commentate da Enzo Palmieri (*Nicola Zanichelli Ed.*) è uscito dopo il volume primo, *Laus Vitae*, il terzo, *Alcyone*; ossia di tutti il più amato, il più popolare. Quanto di più perfetto abbia la poesia italiana dopo i frammenti delle *Grazie* e le *Primavere Elleniche*, dice il Palmieri; armonioso *perpetuum carmen*, e non raccolta di liriche. «Esso poggia su quattro "ditirambi", simmetricamente disposti, simili a quattro marmoree colonne erette in mezzo a un paesaggio rigoglioso e inondato di sole...». Il commento è ricco e minuto, e non lascia inesplicabile le più diverse e rare e difficili curiosità: aggiungeremo, per chi ama l'indugio negli attraenti labirinti dell'erudizione filologico-estetica, che il continuo, variato richiamo alle immagini, ai tesori d'arte, di poesia, paesaggi, figure, testi antichi e moderni, sogni, fantasie, che naturalmente ricorre in queste postille, e l'adunarsi intorno all'*Alcyone*, per citazioni e riferimenti, di tanto mondo d'annunziano, lo farà particolarmente gustoso.

alfa

Chi lo sa e chi no

L'uso di baciare il piede al Sommo Pontefice fu fatto risalire (senza fondamento, tuttavia) a Leone I, il quale, avendo ammesso una bella donna al bacio della mano, sentì in questa un brivido d'impudicizia. Fedele al comandamento del Vangelo, che dice «se la tua mano ti da scandalo, tagliala» se la tagliò, ma i successori, seccata la delicata leggenda, non vollero portare il medesimo rischio e il bacio passò ai piedi. A dire di altri, Leone I si tagliò la mano perchè rammaricato di avere concesso gli ordini sacri ad un uomo indegno. Comunque stessero le cose, per desiderio del popolo, commosso dalla sua alta pietà, egli domandò a Dio la restituzione della mano e l'ottenne.

La lettera A B C D E F G H I L M N O P Q R T U furono inventate per i latini da Nicostrata, madre di Evandro, re di Arcadia, il quale aggiunse la lettera **K Q X Y Z.** Claudio trovò la **F** ed altre non smentite.

Esiodo immaginò che la Terra fosse simile a un disco solcato a mala strada tra il cielo e l'inferno. Raccontò poi che Pitaudino di Vulcano, caduto dal punto più alto del cielo, impiegò nove giorni e nove notti per arrivare sulla Terra, ed altrettanti per arrivare all'inferno, del che tutti risero. Infatti — precisano i competenti — Esiodo aveva sbagliato i calcoli: partita ai tempi di Vulcano, e tutta oggi, quell'incudine la Terra non la vedrebbe nemmeno in sogno. L'arrivo si verificherebbe appena tra qualche milliardo di anni, ed allora allora i più continuerebbero a ridere, come ai tempi di Esiodo.

Il colore delle unghie ha un significato preciso. Guardatele attentamente: sono rosee? Salute buona. Pallide? Il vostro sangue è povero. Bianche? Sierofola. Rosse? Badate al cuore. Azzurrognole? Difetti nella circolazione venosa. Gialle? Tubercolosi occulta. Se hanno macchie bianche denotano una demineralizzazione organica, stanchezza, anemia. Se appaiono nere, specialmente negli orli, sono sperate.

La buona educazione s'insegna ci lasciare alle donne l'interno del marciapiede, anche se, per tal fatto, non destano più la destra. Quest'usanza ha forse connessione con l'obbligo di cedere l'alto del selciato alle donne romane, dopo che una di esse, la madre di Coriolano, abbe indotto il figlio a non insistere nell'assedio di Roma. Se ciò fosse vero, non si potrebbe dire che non siamo riconoscenti, e che labile è la memoria dell'uomo.

Il celebre compositore Corelli (morto XVII) morì di dolore, perchè un suo collega gli aveva dimostrato non so che sbaglio di lui a proposito di una nota (musicale). I contemporanei sono meno sensibili.

Ant.

DIETRO LO SCHERMO

I conti in tasca -- Un inarrestabile crescendo -- Ritorna la «Cines»? -- Nuovi film dell'Ufa

Dieci anni fa tutte le sale cinematografiche italiane incassarono complessivamente 350 milioni; nel 1940 il globale incasso cinematografico risultò raddoppiato: 680 milioni. In queste due cifre si compendiano le fortune del cinema nell'ultimo decennio. Una diffusione crescente, che si fa quasi epidemica, e denuncia una concomitante che sempre più cresce il bisogno e anche un po', forse, il... vizio. Andare al cinema, per migliaia e migliaia di persone, è infatti diventato un quasi necessario, come leggere il giornale, aprire il commutatore della radio o la scatola delle sigarette. Una prova? Il 1933, per il nostro mercato, è l'ultimo anno di infatuazione del film americano. Si istituisce il Monopolio, i dieci d'oltre oceano vengono cacciati dai nostri schermi, gli intenditori che lo sanno lungo e lungheggiano previdendo una gravissima crisi dell'esercizio, il pubblico diserterà le sale, e chi più ne ha più ne metta. Incassi globali del 1933, 587 milioni; incassi del 1939, la prima annata senza film americani, 597 milioni, dieci di più. E da allora l'ascesa delle cifre non ha sosta. L'orizzonte si annera, la tempesta sta per scoppiare, imperversa; e il cinema, impertorrito, gonfia sempre più le gote, il torace, le tasche. Nel 1943 (si parla sempre degli incassi globali italiani, come anche quest'anno. Lo spettacolo in Italia della Società degli Autori ce li prospetta) sono 597 milioni; nel 1940 tale cifra fa ancora uno straordinario balzo, sale a 680 milioni. E quando si pensi che, nello stesso 1940, la spesa complessiva della spettatore italiano per teatri, concerti, cinema e spettacoli varii è di 900 milioni, si vedrà allora come, di questo quasi-miliardo, il cinema ne va pappi più di tre quarti.

Altri indici interessanti si possono desumere fra i dati forniti dalla Società degli Autori. Se il prezzo medio del biglietto teatrale è aumentato, sempre nel 1940, del 17 per cento, quello del biglietto cinematografico è aumentato soltanto del 10 per cento. I biglietti cinematografici venduti (370 milioni) sono i cinque sesti dei complessivi, poichè soltanto 64 milioni di biglietti sono stati assorbiti da tutte le altre forme di spettacolo messe insieme. Per quindici persone che vanno ad assistere una commedia, o un melodramma, o un concerto, o una rivista, o altro ancora, ce ne sono cento che vanno a posti dinnanzi a uno schermo. E come questa proporzione si è andata affermando in questi ultimi dieci anni, si va così d'ora credere che nel prossimo decennio abbia ad affermarsi sempre di più. Oggi quelli cinematografici costituiscono l'85 per cento degli spettatori; domani e dopodomani quell'85 diventerà il 90, il 95 per cento. Non si dimentichi che il multiplicarsi di nuove sale cinematografiche e l'aggiornarsi delle esistenti avranno un rifiuto crescente, interrotto soltanto dall'attuale eccezionale periodo; che parecchie sale hanno ancora impianti muti, con inevitabili quindi di repertorio; e, soprattutto, che le nuove generazioni hanno trovato e sempre più trovano nel cinema la più immediata e affascinante forma spettacolare del nostro tempo. E' proprio in questa una immensa diffusione che lo schermo ha la sua enorme forza e la sua già evidente responsabilità.

❦

I due gruppi che sotto la guida di Marco Elter stanno producendo *Gli ultimi Filibustieri* e *Il figlio del Corsaro Rosso*, dopo averne girato gli esterni in Sicilia sono tornati a Torino dove, negli studi della Fert, ultimeranno le riprese degli interni. — Pare ormai certo che *Le confessioni di un ottuagenario*, il grande romanzo di Ippolito Nievo, avrà una riduzione cinematografica dovuta alla I.C.I. — *Fra Diavolo*, diretto da Luigi Zampa e interpretato da Enzo Fiermonte, Laura Nucci ed Elsa De Giorgi, è in questi giorni passato al montaggio. — Due versioni, l'italiana e la tedesca, avrà *Sette anni di felicità*, regiati Ernest Marischka e Roberto Savarese, con Hans Moser, Theo Lingen, Vivi Gioi e Carlo Romano. — Leda Gloria è l'amministratrice delegata di una nuova Casa cinetrice. — La vecchia e gloriosa sigla della «Cines» rinascerà sui nostri schermi. Nel 1923 la Cines seguiva le infauste sorti dell'Unione Cinematografica Italiana, alla quale aveva aderito nel 1919; nel 1930 fu ricostituita da Stefano Pittaluga; nel 1934 un incendio la distrusse, e in sua vece fu decisa la costruzione di Cinecittà. Ora la terza Cines dovrebbe riunire le due attività produttrici dell'Enic e di Cinecittà. — Otello Toso sarà Casanova, da un soggetto di Luigi Rinaldi. — Lorenzo Marineso ha raccolto in un volumetto (*Audizione o cinema*. Fiaccovio, L. 15) le note che egli ha redatto di «prima» in «prima» per il *Giornale di Sicilia*, ordinandole in alcuni capitoli che vogliono dare un panorama dell'ultima annata cinematografica.

❦

Il nuovo programma dell'Ufa comprende Narvik per la regia di Veit Harlan, che ci narrerà la strenua lotta sostenuta dalle truppe tedesche all'estremo nord dell'Europa. Potsdam, diretto da Carl Froelich, sarà la glorificazione della tradizione militare tedesca; e G.P.U., per la regia di Carl Ritter, sarà un film di propaganda che mostrerà i sistemi poliziechi bolscevichi. Segue, diretto da Harald Braun, sarà la biografia della pianista Clara Schumann, moglie di Roberto. Ti amo, regia di Ralf Hansen, dedicato a Grieg, ne narrerà la vita tormentata e irrequieta; Teatro, diretto da Joseph Von Baky, il regista di Annelie, racconterà il dramma di Joseph Kainz, il più grande attore tedesco del secolo passato; mentre Diesel, per la regia di Gerhard Lamprecht, sarà la biografia di uno dei pionieri dell'industria moderna, Rudolf Diesel.

m. g.

Martha Harell della «Wien-Film».

Amedeo Nazzari è il protagonista de «La cena delle beffe».

Chi lo sa e chi no

Le donne più ricche del mondo

Stoccolma, 19 novembre.

(*M. V.*) L'Ufficio Centrale di Statistica di Stoccolma informa che negli Stati Uniti d'America, dove più che in ogni altra parte del mondo si trovano accentrate colossali fortune private, il numero delle donne ultramilionarie è superiore a quello dei Cresi maschili. Secondo infatti il ruolo delle imposte del 1940, la repubblica degli Stati Uniti conta ben 2951 signore milionarie contro appena 1998 uomini milionari. (E' interessante constatare che fra queste 2951 fortunate ve ne sono 410 il cui patrimonio supera i 20 milioni di dollari, ossia circa 400 milioni di lire). La donna più ricca nella confederazione nord-americana, è la signora Butland, che dispone di una fantastica sostanza valutata a parecchi miliardi di lire. Seguono la signora Mary Vanderbilt, la signora Gwen Morgan, la signora Alice Carnegie, ecc. ecc.

Il prevalere delle donne milionarie sui milionari, sembra dovuto al fatto che, almeno in America, le donne sono più longeve degli uomini i quali senza quasi nessuna eccezione giungono al traguardo dei 50 anni, e qualche volta anche prima, già lagnosi

GLI SPORT

Attualità pugilistica

La collana di vittorie internazionali dei nostri "azzurri„ - Alla ricerca del miglior medio-massimo italiano da opporre a Vogt per il titolo europeo Botta-Bisterzo per il titolo italiano dei leggeri

Dall'11 ottobre all'11 novembre, cioè in soli due mesi, le squadre nazionali italiane A e B hanno mietuto ben sei incontri internazionali contro le rappresentative della Svizzera, della Germania e della Slovacchia ed hanno riportato cinque vittorie ed un risultato di parità.

Queste affermazioni, soprattutto quelle calcate che nelle nostre squadre hanno figurato parecchi debuttanti in campo internazionale, meritano un breve commento.

La spedizione svizzera l'11 ottobre a Parigi è stata sconfitta per 12 a ½. Nella nostra squadra vi erano i pugili Berretta e Tiberi, che rivelavano per la prima volta in maglia azzurra ed i pugili Borraccia e Battaglia debuttanti nella nazionale A.

Nel secondo incontro sostenuto dagli atleti svizzeri due giorni dopo a Torino contro la nostra seconda squadra B's, si registrava una seconda vittoria per 13-5. Debuttavano in campo internazionale Faicinelli, Bianchini, Visciotti, Pellegrinelli e Facheris.

Il 26 ottobre in nostro nazionale A, affrontava a Bratislava la rappresentativa tedesca e ottenevano un risultato di parità, il primo ottenuto in Germania dagli azzurri, ciò non ostante che fossero compresi nella nostra squadra dei giovani come Tiberi, Borraccia, Battaglia, Pancani e Latini e tre i tedeschi degli «assi» come Nürnberg, Goetzke, Raeschke, Pepper e Schraudt.

Questa splendida affermazione era seguita due giorni dopo a Bratislava da una vittoria per 9-7 contro una seconda squadra tedesca nella quale figuravano i «nazionali» Baumgarten, Berg e Raeschke. I tecnici tedeschi hanno avuto parole di lode e di ammirazione per i nostri giovani pugilatoricalmente pugili che non hanno fatto rimpiangere l'assenza dei Peiro, Proietti e Lazzari i quali prima del loro passaggio al professionismo, formavano l'ossatura della nostra «nazionale».

Proseguendo nella loro eccezionale attività, i nostri azzurri battevano rispettivamente per 14-1 e 14-2 la squadra slovacca a Bari e Forlì il 3 e l'11 novembre.

Specialmente a Forlì la nostra squadra era composta di giovani reclute tra le quali Bernardini e Milandri.

Dopo tali prove si può ben concludere che la nazionale azzurra, ricostruita dopo i passaggi al professionismo di parecchi tra i più forti dilettanti, può guardare all'avvenire con assoluta fiducia e affrontare qualunque competizione internazionale puntando diritto alla vittoria complessiva. Si è così raggiunto con un solo balzo un risultato che si poteva sperare di raggiungere solo gradualmente. E ciò non è poco.

* * *

Si sta cercando il migliore pugile di peso medio-massimo per opporlo a Vogt per il titolo europeo di tale categoria. Nella rosa dei probabili lo F. P. I. ha giustamente incluso anche Musina che, come si sa, pur detenendo il titolo italiano dei massimi, può ufficialmente presentarsi sul quadrato a meno di ottanta Kg.

Noi, mai, diremo francamente, per senza voler precorrere gli eventi, che Musina è il nostro favorito e l'uomo non solo degno di battersi per il primato europeo dei medio-massimi, ma l'atleta che ha moltissime probabilità di superare Vogt. A Rossi, Cistoni o Giusto il compito di smentirci.

* * *

Il 26 corr. a Roma si avrà finalmente il tanto atteso confronto tra Botta, il vincitore del «f. c.» a Bisterzo, campione d'Italia e di Europa dei pesi leggeri. Ufficialmente sarà solo in palio il titolo italiano, ma naturalmente non è chi non veda come Bisterzo battuto, venga, in effetto, a perdere anche la corona di campione di Europa; moralmente in attesa di perderla materialmente. Sappiamo che Bisterzo si sta preparando... proporzionatamente alla posta in palio e che il suo procuratore sportivo è sicuro della vittoria del robusto e tenace bustese.

Botta, da parte sua, forte dei suoi successi e, diciamolo pure, dei suoi continui progressi, non intende cedere terreno sia pure dal campione d'Europa. Il giovane romano possiede oltre che il pugno capace di mettere in ginocchio qualunque avversario, una buona tecnica per quanto non molto appariscente. Gli ostacoli più gravi che deve superare sono: il peso lotta dei leggeri da raggiungere senza menomare la sua efficienza e la distanza di dodici riprese. Inutile dir più.

L'ultima prova sostenuta da Bisterzo contro Farfanelli non è stata molto convincente. Occorre, per vincere di fronte a Botta, fare molto di più.

Dopo l'atto Bisterzo-Botta, si profila quello del vincitore contro Proietti, l'altro giovane reclute del pugilato professionistico che fa arsitlle. Se ne riparlerà in primavera.

Carlo Volpi

Il nuovo Direttorio della Federazione Golf

Roma, 19 novembre.

E' stata confermata la composizione del Direttorio Nazionale della Federazione Italiana Golf, che per l'Anno XX risulta costituita dei seguenti fascisti: Cirillo dott. Marcello, presidente; Balsimi avv. Vittorio Emanuele, vice presidente; Belloni Manolo, senatore Conti cav. di gr. cr. Ettore, Celano Giacinto, Ganna Guido, Della Gherardesca Uguccione, Ghilleri Pio, Marsan Aimone Riccardo, Marcello Andrea, Piovano Umberto, Di Morignano Francesco Ruspoli, Bourbon Del Monte di San Faustino Ranieri, componenti; Segretario, Fabjan G. B.

Gli allenamenti calcistici

TORINO, — I granata hanno giocato due tempi di 40' avuto per avversari gli stessi titolari. Le due squadre in campo presentate in campo nelle seguenti formazioni: Torina: Bedoira, Piccinini, Ferrini, Cadario, Gallea, Elmas, Menti, Borel, Gandin, Farfarin, - Novara: Frugoli, Grazioli, Gallinotti, Galli, Villa, Rosetta, Caballo, Varnali, Zanetti, Stuani, Zinetti. Hanno cominciato gli undici azzurri con un tipo di Verdelli davanti la rete da Ferrini, poi il Torino ha preso il sopravvento ed ha realizzato a sua volta con Ferraris (2), Menti e Gandin. Nel secondo tempo Bedoira, Elmas, Borel e Gandin sono stati sostituiti da Obert, Balbi, Uccello e Petron. Una sola rete, ottenuta da Cevello, Grandi Novara, nel complesso, con le riserve che già altre volte segnalate.

GENOVA, — Il Genova ha disputato due tempi regolamentari contro le pompe rosse Assenti Marchi, Tognotti e Scopa, infortunatosi ieri per i titolari e un per gli allenatori. Per domenica prossima a Milano non sono previste variazioni nella squadra ricordata, la quale giocherà così formata: Tavoletti; Marchi, Sardelli, Gasto, Allasio, Perazzolo, Neri, Tavolari, Bertoni, Ighina, Conti.

Le «assistenti sanitarie» nell'O.N.M.I. di Alessandria

Alessandria, 19 novembre.

In diversi Comitati di patronato dell'Opera nazionale maternità e infanzia, sono entrate in servizio le «assistenti sanitarie», che svolgono una missione di collaborazione del medico e di avvicinamento delle madri e dei fanciulli agli effetti dell'assistenza. Questa nuova funzione costituisce un elemento fattivo nel programma assegnato alla benemerita istituzione, per cui il Comitato direttivo sanitario dell'Ente ha deciso di assegnare ad altri centri nuove assistenti sanitarie.

Due fratelli in Tribunale per una manciata d'erba

Alessandria, 19 novembre.

Per motivi di interesse tra i fratelli Giuseppe Vallese di 52 anni e Angelo Vallese in Pirlia di 47, non correvano buoni rapporti e avvenivano frequenti litigi. L'esasperato scorso, mentre i due lavoravano nei loro poderi poco distanti l'uno dall'altro, a cagione di una manciata di erba raccolta dalla donna sul terreno del fratello sorse un nuovo vivissimo contrasto. Il Giuseppe colpiva la sorella con un pugno facendola precipitare a terra e cagionandole una lesione guarite in quindici giorni; quindi fuggiva, ma veniva raggiunto dal nipote Danilo, di 16 anni, che gli fu addosso e lo malmenò all'orecchio sinistro, così da procurargli una ferita guarita in dieci giorni.

Ora tutti e tre sono comparsi in Tribunale, che ha condannato il Giuseppe Vallese a quattro mesi e quindici giorni di reclusione. La sorella e un mese della stessa pena e ha assolto il figlio di questa, Danilo.

Le corse a San Siro

Milano, 19 novembre.

Premio Fragnano (L. 10.000, m. 2000): 1. Tolomeo (69, Turuani, dal Comun. Emilio Jacob); 2. Gallio; 3. Sacrabino; 4. Harco, N. P. Farnelia, Nicolo Bolero, Alcestide, Sistra, sorbite, Zarlino, Dist. 2 l. e mezza; 1 l. e mezza; 3/4 di l. Tot. a. v. 16.00, 23.50.

Premio Alagna (L. 15.000, m. 3000): 1. Piare di Biancospino (62.50, Caprioli, di Razza Bellaluce); 2. Marrocco; 3. Miraggio; 4. Lucrino, N. P. Sicilia, Flor di Cinnetra, Ambra, Dist. Sorse, 1 l., 1 l. e mezza, corta testa. Tot. 13.50, 9.50, 8.40.

Premio Pesa (L. 12.000, m. 1400): 1. Tutto (55, Milandi, di Mario Capra); 2. Ombro; 3. Orello; 4. Carricerino, N. P. Ginha, Mocino, Capriola, Vicpola. Dist. mezzo l., 1 l., 1 l. Tot. 32.50, 7, 6.50, 6.50, 6.50.

Premio Carlo Ranzoroni (L. 20.000, m. 3000): 1. Sorapis (57, Romoriu, di Scud. Lambro); 2. Randiera; 3. Grado; 4. Fior di Mandorla. Dist. 3 l., 1 l. e mezza; molte l. Tot. 7.50, 5, 5. 35.

Premio Quinto (L. 8.000, m. 1500): 1. Kis (60, Gigoni, di Badia); 2. Madiera del Maccheri Litta; 3. Antace; 4. Bar; 5. Faconio N. P. Mussero, Manipur, Habitu, Varzo, Ricasolo, Simbri. Dist. 2 l., mezza l., mezza l. Tot. 18, 9.50, 24, 7. 1157.50.

Premio Arzago (L. 10.000, m. 3500): 1. Idolone (64, Mercatili, di Razza Bellaluce); 2. Elletta; 3. Sorcio Verde; 4. Scarabone N. P. Fedora, Zeno, Perseno, Ismael, Tullio, Gomiat, Pierino, Gasparina. Dist. 3 l., 1 l. e mezza, 1 l. e mezza. Tot. 19, 12, 7.50, 15. 321.50. Seminnesa duplice, 5.5 e 7.5 corse: 428.

NOTIZIARIO

Si annuncia un incontro tennistico Italia-Danimarca per il 29-30 c. a Copenaghen, con 4 singoli e 2 doppi. La squadra danese è composta da Helge Pleunemann, Kerlob Birre, Svend Sperling, Grethe Henning e Wig.

La popolazione d'Italia

45 milioni e 334 mila al 31 ottobre

Roma, 19 novembre.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, n. 275, del 21 novembre prossimo contorna i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre u. s. è stato di 34 mila 324.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 71 mila 838.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 43 mila 976.

Nell'ottobre 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27 mila 860. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3 mila 785.

Al 31 ottobre gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 334 mila.

BORSE e MERCATI

TORINO, 19: Titoli trattati N. 23.476.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	70 80	70 75	Marelli	141 50	143 —
Id. 5	70 60	70 70	Fiat	2600	1050 —
Rend. 3½	72 05	72 05	Snia	150 —	150 —
Id. 5	74 75	75 75	Savigl.	1162 —	1162 —
Rend. 3½	90 50	90 75	Ansaldo	505 —	507 —
Id. 5	94 70	94 —	Ansaldo	151 —	151 —
Red. 5%	93 50	93 50	Ilva	195 —	194 —
Id. 5	93 85	93 85	Off. Meccan.	318 —	319 —
B.T.-T.	97 60	97 70	Fiumier	312 —	316 —
Id. '35 II	97 15	97 20	Ilva	276 —	277 —
Id. '36	97 70	97 70	Ansaldo	83 —	81 —
Id. 37	97 45	98 10	Westing.	365 —	367 50
Id. '38	97 30	97 60	Saconia	2450 —	2450 —
Ferr. 3%	327 50	327 50	Viscosa	800 —	803 —
Id. 4½	487 50	487 —	Pr. Lanza	278 —	280 —
Edis. 4½	490 50	490 50	Cotonific.	420 —	420 —
Id. Sicil.	430 —	430 —	Piaggio	337 —	336 50
Irim. 4½	408 —	408 —	Parom.	370 —	370 —
Id. 4½	530 —	530 —	Gilardini	106 —	106 —
Ter. 4½	468 —	460 —	Ote	272 —	267 —
16.5% '37	425 —	425 —	Frigi	237 —	240 —
16.5% '37	426 —	424 50	Bologn.	133 —	135 50
B. Tosc.	483 —	483 —	B. Lazio	660 —	661 50
Id. 5%	520 —	520 —	Acciai	1000 —	1000 —
Bolzano	495 —	495 —	Mont.	118 —	118 —
Miglior.	442 —	442 —	Rossiana	151 —	150 —
Ass. Gen.	1000 —	1000 —	Montep.	150 50	152 50
Mediter.	536 —	550 —	Talmetal.	600 —	602 —
Meridion.	1380 —	1380 —	Amiata	800 —	800 —
Nav. A. I.	700 —	700 —	Montecat.	255 —	252 —
Tor. Nord	260 —	247 —	Negro P.	560 —	545 —
Belgia	77 75	77 85	M. Zucch.	148 —	149 —
Hp	125 50	126 50	Fiat p.	81 —	81 —
Terni	300 —	301 50	S. Unico	115 25	115 50
I. C. E.	135 —	148 —	Beni St.	435 —	430 —
Valdarno	1150 —	1150 —	Dell'Acqua	260 —	260 —
Meridi. El.	458 —	458 —	Bisconcin.	1500 —	1500 —
Unes	252 —	249 —	Cart. Sud.	253 —	253 —
Elett.	207 —	208 —	Burgo	615 —	615 —
Sesa	1470 50	1471 —	Buri R.	170 —	165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Grecia 853; Germania 780,45; Turchia 1529; Argentina 4125.

MILANO, 19 novembre 1941-XX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1670 —	1675 —	Fr. Tosi	473 —	465 —
Cent. Ven.	250 —	258 —	Adriatica	262 50	260 50
Edisonia	32 75	32 —	Cioli	249 —	242 —
Cantoni	2000 —	2000 —	Dalmata	360 —	355 —
Viscosa	5300 —	5300 —	Bresciana	358 —	358 —
Ticino	1234 —	1230 —	Piemont.	1460 —	1450 —
Elettr.	1990 —	1213 —	Sarda	149 —	150 50
Ln Aggio	1975 —	1905 —	Emiliana	870 —	860 —
Elettrico	1675 —	1675 —	Cinelg. p.	352 —	353 50
Bonari	1520 —	1510 —	Tirol	238 —	242 —
Rubinelli	910 —	955 —	Marelli	985 —	985 —
Ipel	800 —	806 —	Marelli	142 —	147 —
Un. Min.	467 —	480 —	Terrom.	178 —	178 —
Gerando	1000 —	1040 —	Elli	520 —	520 —
Rossi	5000 —	5000 —	Safe	890 —	896 —
Largaiù	185 —	185 —	Distillerie	265 50	261 —
Cantoni	695 —	686 —	Cisitalia	1020 —	1002 —
Bernasc.	174 —	175 —	Ver. F. I.	1060 —	1065 —
Unificato	185 —	179 —	Pirelli	19 40	19 40
Pacchetti	200 —	199 —	Ambro	168 —	170 —
Riv.	225 —	224 —	Ital. Gas.	72 75	72 75
Metall. R.	277 —	280 50	Fondi R.	277 —	278 50
Ansaldo	81 —	80 —	Mitchr.	130 —	127 —
Montecat.	254 —	253 —	Burgo	597 —	605 —
Unione	190 —	200 —	Beni St.	430 —	430 —
Reale	520 —	515 —	Alcantar.	91 —	89 50
Bianchi	154 —	150 50	Bologn.	127 —	131 —
Safta	172 —	168 —	Piccin R.	2000 —	2000 —
Reggiane	170 —	177 50	Pirelli C.	995 —	998 —
Aeronautiche	200 —	210 —			

I CAMBI ALL'ESTERO. — Svizzera, 19: Italia dem. 15.14 lett. 15.16; Nuova York 2.492-2.502; Londra 9.89-9.91; Parigi 4.460-4.502; Svizzera 5.709-5.740; Bruxelles 35.90-40.04; Amsterdam 232.70-232.70; Copenaghen 43.21-43.31; Stoccolma 59.60-59.80; Oslo 59.70-59.90; Praga 8.591-8.609; Belgrado 4.995-5.005; Sofia 3.47-3.53. — **Londra:** Nuova York 4.0250-4.0550; Spagna 30.90; Svizzera 17.30-17.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires per mercato 16.95-17.13. — **Nuova York:** Londra 4.0375; Madrid 5.50; Parigi 2.29; Berna 23.35. — **Europa:** Italia 22.6625; Francia 9.6375; Inghilterra 17.29; Nuova York 4.51 pom.; Belgio 69; Spagna 58.60; Olanda 229; Germania 172.3250.

ANIMALI DA CORTILE. — Castelletto Mont., 19: galline al Kg. 24-25.50; faraone 30-50; polli 31-32; id. novelli 32-34; tacchini 20-26; anitre 25-34; oche 21-24; piccioni 17-18 a coppia; pulcini 25-26 la doz.; uova fresche 18.50; conservate 16.50 la doz. — **Torino:** capponi al Kg. 28-30; polli 31-33; galline 24-30; tacchini 26-27; anitre ad oche 22-25; conigli vivi 20-21; uova freschissime da bere 18-20 la dozzina. — **Valenza:** galline al Kg. 24-28; faraone 28-30; polli 31-33; id. novelli 30-34; tacchini 25-26; oche 21-23; anitre 22-24; conigli 20-22; piccioni 16-19; pulcini 23-28 la doz.; uova 16-18,50 la dozzina.

PORACCI. — Castelletto Mont., 19: fieno maggengo al Qt. 65-68; agostano 55-56; terzuolo 51-54; erba medica 44-45; trifoglio 41-43; trifoglione stag. 38-40; paglia mista di grano 20-27, id. pressata 24-29. — **Torino:** fieno disponibile al Qt. 56-58.

VINI. — Capriata d'Orba, 19: resa di da tavola all'Hl. 280-300; bianchi scarsi 250-260. — **Castiglione Mont.**: vini da pasto all'Hl. 240-250; comuni ordinari 310-320; barbareschi extra 260-280; ordinari comuni 250-260; barbera sublimi 310-320; usuali brillanti 280-290; bianchi da pasto 230-240, ordinari brillanti 200-210.

Improvvisamente, confortata dalla Religione, spirava

Maria Martina

Fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 partendo da via Piazzi 14.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La famiglia del

Ten. Col. Cav. Uff.

Enrico Stacchino

impossibilitata a farlo personalmente ringrazia commossa e riconoscente il Segretario Federale di Alessandria, il Comando della Brigata CC. RR. di Torino, i Colonnelli Comandanti le Legioni dei CC. RR. di Torino e di Alessandria, il Comando del Presidio Militare di Torino, i dirigenti della S.A. Metrom, le intervenute rappresentanze dei reggimenti di stanza a Torino, i dirigenti ed impiegati delle Tramvie Municipali di Torino, le Autorità politiche, militari, sindacali, gli amici e tutte le persone buone che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Torino, 20 novembre 1941-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Un motore di mezzo centimetro che compie mille giri al minuto

Milano, 19 novembre.

Un primato di pazienza e di precisione è quello battuto dallo studente milanese Lori Albertini, che ha costruito il motore elettrico che è forse il più piccolo del mondo. La minuscola macchina è alta mezzo centimetro, con un asse della lunghezza di un centimetro, in esso compreso il accenno per l'elica. Azionata da una pila della potenza di un «volta», la parte rotante del motorino compie mille giri al minuto.

Concorso per un apparecchio atto alla cattura degli squali

Roma, 19 novembre.

Il commissario generale per la pesca ha indetto un concorso a premi in denaro per la costruzione di un apparecchio meccanico (fucile ad asgione od altro strumento) idoneo alla cattura del pesce spada, delfini ed altri squali.

I premi saranno assegnati nella seguente misura: lire 15 mila, lire 10 mila, lire 5 mila ai concorrenti che, a giudizio insindacabile ed inappellabile della commissione all'uopo nominata dal Commissariato generale risulteranno 1° 2° e 3° nella graduatoria dei vincitori. I concorrenti dovranno far pervenire al Commissariato generale per la pesca, entro 4 mesi dalla data di pubblicazione del decreto riguardante detto concorso, domanda di ammissione al medesimo in carta da bollo di lire sei corredata dai prescritti documenti in competente bollo. I premi sono individuali.

Un motore di mezzo centimetro che compie mille giri al minuto

Milano, 19 novembre.

Un primato di pazienza e di precisione è quello battuto dallo studente milanese Lori Albertini, che ha costruito il motore elettrico che è forse il più piccolo del mondo. La minuscola macchina è alta mezzo centimetro, con un asse della lunghezza di un centimetro, in esso compreso il accenno per l'elica. Azionata da una pila della potenza di un «volta», la parte rotante del motorino compie mille giri al minuto.

Stamane col Conforto della Fede è mancata

Ester Bassotto Orologet

Ne danno la triste partecipazione:

I fratelli **Carlo** con la moglie **Mena Fagnola** e figli; **Rosa** col marito **Sandro Castello** figli e nipotini; **Elvina Giuseppe** con la moglie **Pia Guabello**; **Laura**; **Margherita** col marito **Ubaldo Alciato** e bimbe; la cognata **Delia Taverna** ved. **Domenico Bassotto Orologet** e figli; i cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

I funerali avranno luogo a Portula Castagnon giovedì 20 corrente alle ore 10.30. (5862

Portula, 19 novembre 1941-XX.

Impresa Fun. Ivaldi, Biella

La S.A. Fr.lli Bassotto Orologet annunzia con dolore la morte di

Ester Bassotto Orologet

sorella e zia carissima dei Consiglieri. (5862

Portula (Biella),
12 novembre 1941-XX.

Impresa Fun. Ivaldi, Biella

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **S. A. Fr.lli Bassotto Orologet** prendono parte con cordoglio alla morte della signorina (5862

Ester Bassotto Orologet

sorella amatissima dei Titolari

Portula (Biella),
12 novembre 1941-XX.

Impresa Fun. Ivaldi, Biella

Nella serenità del giusto, dopo una vita di esemplare dedizione all'operosità ed alla famiglia, è mancato ieri, in seguito a violento improvviso male

Alberto Schoch

Ne danno il triste annuncio: i figli **Ercole, Ernesto** con la moglie e bambina (Roma), **Carlo** con la moglie e bambina (S. Paolo del Brasile), **Giulio, Maria** ved. **Sibilla** e bimbo, i fratelli **Giovanni** (Anthal, Svizzera), **Lina** in **Alladio**, il cognato, la cognata, i nipoti ed i cugini.

L'accompagnamento funebre al Camposanto di Rivoli avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto, via Melano 3 bis. (5864

Rivoli Torinese,
19 novembre 1941-XX.

Baudano Trasp. Fun. Rivoli - T. 74-58

La Società **Wild & C.** ha il dolore di annunziare la perdita del suo affezionato Procuratore da oltre 30 anni, Signor (5863

Alberto Schoch

esempio di bontà e di operosità

Torino, 20 novembre 1941-XX

Il 19 corr. alle ore 18 si spegneva serenamente, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, in età di 55 anni

Nicolao Rossi

Rappresentante

Partecipano addolorati: la moglie **Inna Bocco**, il figlio rag. **Claudio** colla consorte **Pier Carla Dagnino** e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene. La famiglia per espresso desiderio del caro Estinto non prende il lutto.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 15 partendo da corso Re Umberto 103.

Torino, corso Stupinigi 32.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri munito dei Conforti Religiosi rendeva l'anima a Dio

Alessandro Chiampo

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Ouennasco**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 15 da via Ludovico Bellardo 25. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo breve malattia decedeva il

Prof. Cav. Carlo Soresi

Ne danno annunzio la figlia **Maria**, fratelli, sorelle, la suocera **Claudia Corradi**, cognati, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16 partendo da via della Rocca 25.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Mario Baccarino col fratello **Aldo** e la sorella **Pia**, i congiunti ed i parenti tutti ringraziano, riconoscenti, le gentili persone che hanno espresso in qualunque modo il loro cordoglio per la perdita della loro adorata Madre (600

Giuseppina Tartetti Baccarino

Novara-Vabbiggia,
19 novembre 1941-XX.

Le famiglie **Ghiahino** e **Carrera** con i congiunti ringraziano tutti quanti vollero unirsi al loro dolore con l'invio di scritti e porgere l'estremo omaggio alla loro cara Scomparsa

Carrera Angela v. Ghiahino

Torino, 19 novembre 1941-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Un importante contributo all'irrobustimento dell'organismo nei ragazzi gracili

La cura del Proton

Nei casi di debolezza infantile, gracilità, anemia, linfatismo, nervosismo, i medici ricorrono volentieri alla prescrizione della cura iodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ne ottengono dei buoni risultati, e più precisamente:

1) l'accrescimento dell'appetito;
2) la ripresa delle forze;
3) il miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e facilmente assimilabile.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

Contribuendo all'irrobustimento dell'organismo, esso contribuisce a prevenire le malattie.

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cure immediate. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore sviluppo. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. — Fabbricato in Italia.

Aver. Richiedete Milano N. 7222, 9-11-XIX

ERNIA

Il CONTENTIVO EXTRA DI BEE HARDO smantellato, lavabile, senza compressori contiene morbidamente stabilmente le ernie. - Catalogo gratis.

Il Direttore della Casa riceve a:
TORINO: Sab. 22, Dom. 23 novembre Alb. Fiorina, via P. Micca
BIELLA: Lun. 24 novem., Alb. Angelo
DI BERNARDO, via Monza 32, Milano
Prodotto sanitario di libera vendita
(Aut. Pref. Milano 1907 - XVI)

Pubblicità Economica

Il prezzo di questa inserzione dev'essere sempre corrisposto anticipatamente e può essere versato nel conto corrente postale dell'Ufficio Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento nel conto corrente postale, numero 2/3733, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'affissione in ragione del 25% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80% sul minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere le frasi «Scrivere cassetta...», Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città, compresa per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero Annuncio devono aggiungere il solo della cassetta stessa ragguagliato a lire 0,50 ogni dieci giorni, od avvisi-fulminante un primo deposito di lire per il rimborso delle spese di rinvio delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e non sono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AVETE cuscinetti mai rotti pieni rulli taleti riparare rivolgevate Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29, unica specializzata. 59476

CEDO contratto forza 2HP 220 trasformabile. Telefonare 70-178. 21059

CERCASI macchinario per forgiare cerchi e mattonelle di carbone. Scrivere a Ferriere Ercole, Asti. 5811

CUCINE, stufe a legna, caloriferi, tubi, modelli, esclusività. Perino, Rosetti 3. 20809

CUSCINETTI vicro rulli nuovi usati tutte misure riforniti presso ditta Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 59476

INVESTIGAZIONI, informazioni prematrimoniali, incarichi delicati ovunque. Lombardi, Stamperia 67, Roma. 5166

MERCERIE manufatti liquida Bezzo, mobilio, terrapanatina, giacchette pellicce, pantaloni carbone, maccina cucire, valigie, Fabbri, Albertina 27.

MIGLIAIA male assortito nuove tutte misure nazionali estere. Liquido peculiarissima 1 lira. 59474

Si prendono partite legna ardere pure taglio a domicilio. Scrivere cassetta 167 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58301

STUFE elettriche assortimento, completo consegna immediata, Calzolaio, S. Pietro Micca 6.

TESSUTI acquisto contanti totalità merce negozi fallimentare od ingrosso purchè speciale. Scrivere cassetta 167 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21062

2) **ARTIGIANATO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA sarta cerasi presso distinte famiglie. Portinoli, via Nizza 90. 58486

REGISTRATORI cassa, cambia, vende, ripara, trasforma. Orsolo, Piazza 3, 49-521. 18564

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFARE. Ceda importante officina elettrauto Torino Alessandria, San Tommaso 7. 58515

ANTIFURTO brevettato applicabile ogni serratura. Garanzia, prattico in superfulli. Universale applicazione. Ordeni estero. Associarsi Italia. Ilora, Pinerolo. 59445

ASSUMERei gerenza bar o tabaccheria. Scrivere cassetta 167 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59462

BLOCCAGI con ossa nuova costruzione elegante drogheria. Telefonare 75-340. 59435

CALZIFICIO moderamente attrezzato buon avviamento rileverebbesi. Preferisco offerte cittadine, scrivere cassetta 168 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58506

CAUSA richiamo cedo buon prezzo avviatissimo negozio commestibili e drogheria Via Bellfiore 39. 58295

CEDESI attrezzatissimo salumificio, piazza orticolo militare. Lavoro continuo, ottimo reddito. Rivolgersi rag. Pizzarro, Garibaldi 21, telef. 44-855. 59014

CEDESI, vera occasione, negozio tintoria. Corso Regina Margherita 235. 21056

CENTRALISSIMA lussuosa lattaeria-bar fa lo reddito colesi 165.000. Garibaldi 18, Aosta. 21078

INGEGNERE pratico lavorazione meccanica assumerebbe direzione impianto stabilimento appartenendo capitale. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58503

OFFICINA lavorazione ferro, manicotti, ecc. cedesi, telefono, cesalle, piano lavoro, vecchia clientela, dintorni Torino, comodo ferrovia, cedesi causa decesso socio. Scrivere cassetta 155 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58504

PRESTITI, cessione stipendio impiegati pubblici, privati, condizioni ottime. Anticipi, Previdenza, Veneto 98, Roma. 5412

RIVENDITA mark 100 guadagno giornaliero cedesi occasione. Barzagli, Lagrange 29. 210509

SOVVENZIONI, Cessioni stipendio, statali (parastatali, enti privati, assicurazioni polizza assicurazione. Liquidazione alcuni atti). Istituto Italiano sovvenzione, via Colleziano 38-A, Roma. Il più antico accreditato. Corrispondenti ovunque. 4758

UNCONMI io o 20 mila, pago alto interesse, massima serietà. Scrivere esclusivamente cassetta 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59432

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 6,50 per parola - Minimo L. 25

ACCESSORI bicicletta, intendesi cerca rappresentanza, Torino, cassella postale 111, Torino. 59460

DISPONCO uomini telefono locali, disposti anche viaggiare, accettasi rappresentanza Piemonte Liguria Lombardia, elevate doti commerciali, eventuali garanzie. Scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21086

GIOVANE colto dinamico pratico assicurazioni cerca rappresentanza qualunque zona; referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 129 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59453

INTROCOTTISSIMO drogherie, mercerie, profumerie, assumerebbe rappresentanza profumerie e articoli inerenti per Piemonte. Scrivere cassetta 154 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58320

PROPAGANDA medicinali giovane distinta signora offresi importante Società. Referenze primordine. Indicare condizioni, Catorel, Pandosia 18, Roma. 59470

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cure immediate. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore sviluppo. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Gi

CRONACA CITTADINA

COLLABORAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA

Stamattina si inaugura il III Convegno universitario

Per l'unità europea

La cameratesca e calorosa accoglienza delle autorità fasciste e culturali di Torino ai partecipanti al terzo Convegno Universitario italo-tedesco è un riconoscimento della crescente importanza attribuita a questi periodici raduni. L'incontro dei migliori rappresentanti della gioventù universitaria tedesca e italiana ha un suo valore costruttivo per la formazione di un comune programma di collaborazione politica. A questi giovani e loro compagni dell'uno e dell'altro paese spetterà il compito di continuare, di sviluppare e di consolidare la costruzione dell'unità europea concepita dai capi e dai gerarchi delle due Rivoluzioni e imposta dal valore militare e dai sacrifici dei combattenti ai nemici di questa unità. La fraternità sentimentale e ideale che i ripetuti contatti rendono possibile, le amicizie che ne nascono, costituiscono un apporto tutt'altro che trascurabile all'opera comune in un'atmosfera di reciproca comprensione ed intesa, nella quale la buona fede elimina il sorgere e il durare degli equivoci e delle riserve disintegratrici. La ragion politica dell'Asse trova in queste ricambiate e vaste amicizie il suo migliore e più sicuro fondamento morale. L'unione degli spiriti è la migliore garanzia delle unioni politiche. Perciò non senza un'intima e convinta compiacenza noi assistiamo a questo ritrovarsi di giovani animo maturatosi nel clima delle due Rivoluzioni sorelle. La loro educazione politica potrà dare i suoi frutti come ne ha dati nei precedenti convegni di Bologna e di Berlino. Il parallelismo dei temi politici che vi saranno trattati sul capitale, sul problema sociale o sull'ordine nuovo, metterà in evidenza accanto alla comunanza del pensiero politico italiano e tedesco, le sue rispettive particolarità nazionali. Dal confronto tra le impostazioni nostre e germaniche si potrà trarre un prezioso materiale per stabilire in quali termini possa essere posto sul terreno della pratica collaborazione, il tema della comunità europea. Ai giovani convenuti Torino, città operosa e di saldo carattere, manda il proprio benvenuto come a coloro cui le mature generazioni trasmetteranno l'eredità della gigantesca opera cui esse attendono.

Alberto de' Stefani

La prima giornata della delegazione germanica

Visita a Superga e alla tomba di Cavour

Alle 8,30 di ieri mattina gli ospiti tedeschi partecipanti al convegno culturale universitario hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Casa Littoria, ove sono state deposte due corone d'alloro coi nastri d'Italia e di Germania. Prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia universitaria e fascisti universitari. Ricevuti dal Federale nel suo ufficio, il capo della Delegazione e i camerati tedeschi si sono intrattenuti con il presidente del Convegno Eccellenza De Stefani, il Console generale di Germania, il commissario del convegno professor Pacces, l'addetto agli Affari esteri della Segreteria del G.U.F. e il Segretario del G.U.F. di Torino. In seguito gli Ospiti si sono recati alla R. Università. Nell'aula magna il Rettore Magnifico prof. Azzo Azzi ha rivolto in tedesco brevi parole di saluto e di augurio. Il capo della Delegazione tedesca dott. Prinzing ha risposto in italiano, rivolgendo cordiali parole all'indirizzo dell'Italia e di Torino.

In seguito, secondo il programma prestabilito, gli ospiti sono stati accompagnati a Superga. Dapprima si sono fermati sul piazzale ad ammirare lo spettacolo superbo delle Alpi elevantesi da un gran mare di nebbia; poi hanno visitato la Basilica, ricevuti dal Prefetto monsignor Bosia, cappellano della Maestà del Re, e da monsignor Ricca. Dopo la visita alla Basilica gli ospiti sono discesi alle tombe reali, raccogliendo con vivo interesse il breve commento storico e artistico e rendendo omaggio con un breve raccolto silenzio. Risaliti, dopo un'altra ammirata sosta sul piazzale i camerati tedeschi hanno partecipato a una colazione offerta in un ristorante del colle dall'Ente per il Turismo. Erano presenti e rappresentate le maggiori autorità cittadine. Alla fine ha parlato brevemente il Presidente dell'Enit comm. Musatti, dando il benvenuto agli ospiti ed auspicando prossimo l'avvento della nuova grande civiltà del lavoro che sarà creata dalle armi dell'Asse.

Ha risposto, parlando nuovamente in perfetto italiano, il dottor Prinzing, pieno affettuoso e insieme documentato elogio dell'Italia e in particolare del Piemonte non poteva davvero essere pronunciato. Egli si è detto molto lieto che Torino sia stata scelta per sede del Convegno. Troppo spesso — ha notato argutamente — i Tedeschi visitano dell'Italia Venezia, Firenze, Napoli: ignorano l'Italia industre e laboriosa, che ha per esponente Torino. Ignorano il Piemonte, una delle regioni più interessanti del mondo, con la sua agricoltura sana, con la sua industria imbattibile. Dopo di aver notato che il Piemonte è sempre rimasto libero in mezzo a tre grandi Imperi, ha affermato che esso è la culla del pensiero politico italiano, e che ha creato non solo il Risorgimento, ma anche la nuova Italia. Si è detto lieto di accingersi a visitare la tomba di Cavour, l'eminente uomo politico che è riuscito ad essere grande senza appoggiarsi ad una forza militare.

Il dott. Prinzing ha reso poi omaggio a Casa Savoia, ricordando il valore del Duca d'Aosta; e dopo di aver affermato che senza la tradizione militare del Piemonte sarebbe inconcepibile l'Asse, ha accennato alla nuova civiltà del mondo, che è stato, è e sarà sempre guidato da questa nostra Europa. Ha infine brindato alla Maestà del Re Imperatore al Duce, provocando applausi e acclamazioni anche all'indirizzo del Führer.

La comitiva si è in seguito diretta a Santena, dove, accolta sul piazzale dall'applauso di un gruppo di rurali, ha visitato la tomba di Cavour, la sala dov'egli soleva ricevere i Ministri e la stanza portata intatta da Torino, in cui il genio di Cavour visse e morì. Viva impressione ha destato negli ospiti la esemplare semplicità, perfettamente intonata, tutto intorno, al tipico paesaggio della tranquilla campagna piemontese.

Oggi alle ore 9, nell'aula magna del Politecnico, il convegno viene ufficialmente inaugurato. Gli ospiti visiteranno poi la Lancia e il nostro giornale. Alla sera il Federale offrirà un rancio all'albergo Principi di Piemonte.

Il successo di una nobile iniziativa

Più di centomila famiglie hanno offerto lana ai soldati

Il Prefetto e il Federale hanno voluto fare un giro per i Gruppi rionali, per rendersi conto nella maniera più diretta dei risultati della raccolta della lana. Ovunque hanno trovato camerati e camerate al lavoro: intorno stanze vaste piene di pacchi, a uno a uno bisognava sfogarli, tagliare la lana, pesarla, mettere da parte gli indumenti più confezionati, i ritagli di vecchi abiti. Lì, in quell'affannoso lavoro, in quella polvere, l'Eccellenza Di Sossi e il Federale Franco Ferretti hanno trovato viva e palpante una cosa preziosa, quella che ci ha sempre dato e che sempre ci darà la vittoria, il cuore del popolo italiano. Si può dire che nessuna famiglia torinese è rimasta sorda all'appello. A prescindere dalle offerte degli scolari, si valuta a poco più di centomila il numero degli offerenti della Città. Come si vede, un vero plebiscito, che trova riscontro soltanto nelle offerte d'oro, ai tempi dell'impresa etiopica. Si tenga conto che ogni offerta rappresenta non un solo individuo, ma un'intera famiglia.

Se in un primo tempo pareva che l'iniziativa dovesse avere un valore non economico ma di un terreno pratico e cioè, nei riguardi della effettiva raccolta del prezioso prodotto, ci si è venuti via via convincendo che anche da questo punto di vista i risultati siano imponenti. Si pensi che lo stabilimento incaricato della filatura ha fatto sapere di non poter tener fede all'impegno, che era previsto per quantitativi molto minori. Se anche non si cambi niente nella cifra complessiva delle tonnellate (accolte, inviate) del genere sono significativi. Un fiduciario di un Gruppo rionale, che non voleva dirci il traguardo raggiunto, si è limitato a confidarci che dalla sola vendita della carta che avvolgeva i vari pacchi di lana il suo Gruppo ha già ricavato più di duecento lire. Come si vede, si tratta di cifre imponenti.

Episodi? Se ne potrebbero citare parecchi, tutti egualmente commoventi e significativi. In un Gruppo una madre è giunta portando con sè il materassino della culla, che conteneva l'unica lana di sua proprietà. Un'altra ha portato tutti gli indumenti di lana del figlio morto in guerra. I poveri hanno offerto non meno dei ricchi. Come si sa, i Gruppi conservano gli elenchi delle famiglie che per condizioni di particolare necessità sono state assistite con doni o somme in danaro. Ebbene, non una sola delle famiglie assistite è rimasta sorda all'appello. In taluni casi ogni bimbo ha voluto portare una offerta personale, perchè in un solo nucleo familiare si sono avute cinque, sei, anche otto offerte.

Non appena la lana sarà filata, ritornerà ai Gruppi, dove le Donne fasciste con il loro contributo volontario, confezioneranno indumenti di conforto per i soldati. Intanto le offerte si rinnovano, si moltiplicano, costituiscono ogni giorno più un vero plebiscito di tutto il popolo torinese, che vuole in questo modo non soltanto esprimere il suo affetto per i combattenti lontani, ma anche la sua assoluta fede nella vittoria, la sua determinazione di contribuire ad essa con tutte le sue energie e con tutti i suoi sacrifizi. E' di ieri la notizia che anche le Fiamme veterane vogliono recare il loro contributo.

Miglior successo non poteva arridere a questa nobilissima iniziativa della nostra Federazione, nè migliore riconoscimento poteva sperare il nucleo entusiasta dei nostri Fasci femminili, che hanno offerto a tutto il popolo il modo di esprimere, in quest'ora decisiva per la Patria, la sua fede e la sua volontà di vittoria.

Al Dopolavoro Fiat

Concerto Hilden-Arnoldt

Lunedì 24 corr., alle ore 17, nel salone spettacoli del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 18) — il complesso Hilden-Arnoldt di Berlino di cui fanno parte l'artista Brigitte Mira ed il pianista Paul Carnelius si produrrà in un concerto musico-corale.

Al fine della «Pro Cultura Femminile» Sezione musicale, degli Amici della musica, del Dopolavoro musicale, del Sindacato Musicisti, verranno rilasciati biglietti d'invito in omaggio su prenotazione della tessera. Ritirarli presso la sala di esposizione Fiat in via Roma (ingresso dal portone n. 303) nella giornata di venerdì, 21 corr., dalle 15 alle 18.

Norme annonarie

Razioni supplementari alle refezioni scolastiche — Vendita di olio di mandorle, noci, nocciole

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che dal 1° dicembre sia concessa una razione giornaliera di grammi 100 di pane ai giovani ospitati nei collegi-convitti e istituti similari (carofanotrofi) e una razione supplementare di grammi 50 di pane e di grammi 50 di generi di minestra (pasta e riso) ai bambini ed ai ragazzi assistiti con refezione scolastica. I collegi-convitti e istituti similari, dovranno inviare ai Comuni un elenco dei giovani da essi ospitati per ridevere tante carte individuali supplementari per pane intestate alla convivenza quanti sono i giovani ospitati. Per ogni emissione di successive carte annonarie per il pane le convivenze interessate dovranno comunicare le eventuali variazioni in più o in meno oppure confermare l'elenco precedente. Il prelevamento del supplemento di grammi 50 di pane e 50 grammi di generi di minestra ai bambini ed ai ragazzi assistiti con refezione scolastica dovrà effettuarsi col sistema delle dichiarazioni speciali D.S.C. che dovranno essere presentate agli uffici annonari comunali dai capi delle istituzioni che amministrano le refezioni con allegato un elenco nominativo degli assistiti.

Il Decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, del 1° corrente, relativo alla disciplina della distribuzione degli olî di mandorle, nocciole, noci, dispone fra l'altro: 1. Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, olî di mandorle, nocciole, noci, è obbligato a denunciare i quantitativi in suo possesso al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale dell'Alimentazione; 2. Tutti gli stabilimenti che intendono sottoporre all'estrazione di olio quantitativi di mandorle, nocciole e noci, sono tenuti a presentare domanda allo stesso Ministero specificando: a) lo stabilimento nel quale deve avvenire la lavorazione, b) il periodo entro il quale avverrà la lavorazione, c) la destinazione che si propone di dare al prodotto; 3. La vendita al consumatore degli olî di mandorle, nocciole e noci destinati ad uso alimentare è ammessa soltanto previo ritiro dei tagliandi dell'olio della carta annonaria e dentro i limiti della razione di olio stabilita.

Vendita clandestina

di otto chili di burro

I Carabinieri della stazione di Pianezza il 18 settembre u. s. incontravano, durante un giro di perlustrazione, l'operaio Raimondo Fogli, di Leone, residente ad Alpignano, che portava, sulla bicicletta, un grosso cesto contenente — secondo la dichiarazione del ciclista — un coniglio. I militi, però, non si appagarono della dichiarazione del Fogli, ma vollero vedere chiaro nella faccenda: la loro curiosità fu disastrosa per il ciclista, giacchè portava alla scoperta di otto chili di burro che il Fogli dichiarava di avere acquistato poco prima da certo Marcello Bianco.

Il Bianco è stato condannato ieri dal nostro Tribunale a 4 mesi di reclusione ed a mille lire di multa, il Fogli a 2 mesi di arresto e a 500 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione.

Un pastrano che fa scoprire il ladro di una bicicletta

La sera del 28 ottobre l'operaio Giuseppe Manfrino, recatosi nell'apposito magazzeno dello stabilimento nel quale lavorava, per prendere la sua bicicletta, quasi nuova, e recarsi a Druento, dove abita, constatava con molto rammarico che essa era sparita.

Il secondo ed ultimo atto ha invece avuto un migliore sviluppo. I carabinieri della Compagnia interna della Sezione Lingotto, non soltanto sono riusciti ad identificare ed arrestare il ladro ma, e questo più interessava al Manfrino, a recuperare la bicicletta. La scena si è svolta domenica sera in una bettola del Lingotto. In essa erano due militi i quali ad un dato momento scorsero un avventore cercare invano il suo soprabito. Un individuo uscito poco prima, e notato pure dai carabinieri, glielo aveva preso. Le indagini per identificarlo sono state fortunate: si trattava dell'operaio Placido Commisso di anni 31, da Gerace Superiore, compagno di lavoro appunto del Manfrino e abitante a Moncalieri in via Roma n. 14. La sera seguente i militi si recavano a casa sua ad eseguire una perquisizione durante la quale non fu trovato il cercato: il soprabito, ma bensì una bicicletta. Il Commisso veniva accompagnato in Sezione ove, contestatagli la proprietà della macchina, finiva per confessare la sua colpa.

Istituto di Cultura Fascista

Il ciclo delle adunate di guerra riprende domenica al «Balbo»

Conversazioni di A. Signoretti ed E. Bertuetti

Per gli ordini del Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista riprende con domenica 23 corrente, il ciclo delle adunate di guerra nella sala del Teatro Balbo. Queste nuove adunate — che saranno organizzate ogni 15 giorni — comprenderanno, come quelle indette nello scorso anno, delle interessantissime conversazioni su argomenti di viva attualità e direttamente riferentisi alla nostra guerra, conversazioni che saranno tenute da camerati di provato valore e di larga fama e che saranno seguite dalla proiezione di documentari cinematografici di guerra. Venendo incontro al desiderio loro espresso dalla Sezione, i quotidiani torinesi hanno inoltre voluto assicurare alle adunate la loro preziosa collaborazione che si realizzerà ogni volta con una conversazione che aprirà l'adunata, tenuta dai Direttori de La Stampa e della Gazzetta del Popolo, o da chi per essi, e che illustrerà in una rapida, efficacissima sintesi, gli sviluppi della situazione politico-militare nei giorni che precederanno i raduni.

Domenica 23 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo, come si è detto, la 32ª adunata, prima del nuovo ciclo, che sarà tenuta nella sala del Teatro Balbo, in via Andrea Doria 14. Parleranno le squadriste dott. Alfredo Signoretti, Direttore de La Stampa, che illustrerà la situazione politico-militare quale si presenta in questi giorni; e il fascista dott. Eugenio Bertuetti, Direttore della Gazzetta del Popolo, che esporrà i ricordi e le impressioni del viaggio sul fronte russo da lui recentemente compiuto con i giornalisti italiani. Seguirà un documentario cinematografico. Come sempre, l'ingresso è libero e gratuito.

Macellai... umanitari

Uccideva un vitello per non vederlo soffrire

Tale Camillo Gial Miniet fu Delfino, nato e residente a Giaveno, veniva sorpreso il 17 ottobre u. s. mentre era intento a commerciare carne fresca. Una perquisizione nel suo domicilio faceva scoprire una pelle di vitello. Il Gial a tutta prima dichiarava che il vitello era morto di morte naturale ma in seguito finiva per confessare di averlo macellato. Era ammalato ed uccidendolo gli aveva evitato altre sofferenze. Aggiungeva poi di aver acquistato il bovino sulla piazza di Giaveno per il prezzo di L. 1070. Confessava inoltre di avere uccisi altri bovini la cui carne aveva venduto a certo Albino Ostorero. Questi non contestava di avere acquistato una sola volta un piccolo quantitativo di carne a prezzi correnti. Comparso dinanzi al giudici della decima sezione del nostro Tribunale (pres. cav. uff. Fontana, P. M. cav. uff. Pagliano, canc. Amato, difesa avvocati Camoletto e Scaletta), il Gial è stato condannato a 4 mesi di reclusione, a lire 1000 di multa ed a 650 lire di ammenda, col beneficio della condizionale e della non iscrizione; l'Ostorero a 2 mila lire di ammenda col beneficio della non iscrizione.

I Carabinieri di Venaus erano venuti a conoscenza che a Roreto Chisone il macellaio Ferro Giovanni fu Vittorio d'anni 69 acquistava clandestinamente vitelli che poi macellava e vendeva nel proprio negozio. Eseguito un sopraluogo nel magazzino del Ferro, dei Carabinieri venivano infatti trovati due vitelli già macellati che il Ferro dichiarò avere acquistati dai rurali dei vicini paesi. Da successive indagini risultò che il Ferro era riuscito ad acquistare i vitelli assicurando ai rurali stessi che gli animali non sarebbero stati macellati, ma inviati nel Pinerolese presso appositi allevatori per essere ingrassati. I Carabinieri, dopo avere sequestrata la merce, che è stata messa a disposizione dell'Ufficiale Sanitario e del Podestà di Roreto, dichiaravano il Ferro in contravvenzione denunciando il fatto alla Questura di Torino.

Grave interruzione tranviaria

Ieri, verso le ore 17, per la caduta di un filo dell'attraversata aerea in piazza Bernini, le linee tranviarie 6 e 20 hanno subito un'interruzione di un'ora circa, limitando il servizio a piazza Statuto da una parte e a Porta Susa dall'altra, oltre a guasti sempre nella circolazione nessun altro incidente è a verificarsi.

ONORIFICENZE

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Sua Maestà il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il camerata Squadrista *Balzano Felicio*.

A tale onorificenza, che costituisce un ambito e giusto riconoscimento dei meriti acquisiti dal Sig. *Balzano* nel campo politico nonchè nel campo commerciale nel quale ha raccolto finora le più vaste simpatie e la maggiore stima, plaudono i camerati e gli amici.

Su proposta del Duce, Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, S. M. il Re Imperatore ha nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il camerata Signor *Ugo Ferrarese*, Capo Ufficio presso la Direzione Poste e Telegrafi di Torino, in riconoscimento alle benemerenze della sua lunga ed operosa carriera.

Superiori, colleghi ed amici porgono rallegramenti e congratulazioni vivissime.

Scomparso da casa

Da sabato 15 corrente, alle ore 19, si è allontanato da casa e non vi ha più fatto ritorno il signor Luigi Bottero di anni 33. Il Bottero indossava giaccone e pantaloni grigi con paletò color seme e berretto grigio scuro. Chi l'avesse visto farebbe opera buona avvisando la famiglia che abita in via Giulia di Barolo 11.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Vistili.

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE CARLO CODEBO' e C.°

Via Po 4 - Piano primo - T. 48-115

La Galleria ha esposto da ieri ed esporrà nei suoi locali, fino a tutto sabato 22 corrente, con orario dalle 16 alle 18,30 le bellissime 111 eccezionali

RACCOLTE ARTISTICHE

provenienti dalla patrizia villa di Solcio di Lesa, Lago Maggiore

raccolte che arredavano i saloni di questa splendida antica dimora patrizia e ordinate da generazioni e generazioni con infinito amore e con uno squisito sensibilissimo senso d'arte.

Raccogliere e collezionare: due parole presto dette e due proponimenti ancora più presto formati. Molti e molti hanno creduto e credono che per collezionare basti raccogliere; molti lo hanno fatto, e meglio hanno creduto di farlo. Ma come hanno raccolto? La qualità o la quantità? Oggi più che mai, tra tanto accaparrare di cose belle, il mercato è soprattutto ricco di quantità, ricchissimo oltre ogni dire di banali dipinti aporciti con attribuzioni a grandi maestri. E questi dipinti sono purtroppo i primi a trovare acquirenti, come se i compratori gioissero ad adornarne le proprie dimore. Ricchissimo è poi il mercato di ultra banali cupie di mobili laccati, intarsiati e dorati, che nella loro riproduzione non hanno il più piccolo rispetto per la classica purezza dei delicati artifici antichi. Stia dunque attento, il pubblico, nel distinguere in quali casi il commercio è esercitato non al solo scopo di lucro, ma con particolare amore e doverosa rispetto ai segni dell'arte. Sensibilità artistica non è soltanto benedizione divina, ma eccezionale e privilegiato sentore.

Interessanti rivelazioni

Le raccolte che la Galleria Codebò e C. ha esposto da ieri e che provengono direttamente dalla suddetta villa, una delle più belle e note ville italiane, hanno il sommo pregio di non essere state alterate in nessuno degli elementi che le compongono; potranno o meno interessare le descrizioni in catalogo che si offre in omaggio ma esse sono chiare per quanto concerne le loro epoche e la loro realtà.

Le delicatissime ceramiche, le porcellane, i cristalli, i vetri di ogni epoca e nazione, mai così copiosamente raccolti; le superbe specchiere, i rari mobili in avorio, in tartaruga, in Boulle, in madreperla, in noce, ecc., dei secoli scorsi; il Cristo risorto del Bernini e l'altro sorprendente meraviglioso Cristo in avorio; le splendide antiche stoffe, l'eccezionale collezione dei pelliri, dei broccati ed i ricchissimi vecchi tappeti della Persia già usati, ma in perfetto stato di conservazione, tutti delle più classiche qualità (basti citare tra i tanti il superbo esemplare Imperiale Kirman di oltre trenta metri quadrati — opera firmata — a riflessi chiaro di luna) costituiscono da soli un vero sogno di paradiso.

Tutte queste rarità sono quelle che sono, senza discussioni e ambiguità, ma tali da permetterne l'acquisto colla massima fiducia e la più riposante certezza.

La superba raccolta degli antichi dipinti viene venduta a piena garanzia di autenticità per ogni singola epoca. Molti nomi a proposito di questi dipinti sono stati pronunciati, ma i dipinti stessi potranno anche risultare superiori all'attribuzione.

Autenticità e fiducia

Dilaga purtroppo sempre e in modo poco serio, la riddia delle autenticità dalle quali è bene in molti casi astenersi.

Citiamo ora due grandi meravigliose architetture con figure *da attribuirsi* al Pannini, che formeranno l'incanto di tutti; un grande dipinto, *da attribuirsi* a Guido Reni, che desterà la generale ammirazione; una deliziosa figura di «Madonna» *da attribuirsi* al Monreale, quattro battaglie al Borgognone, due bellissimi «Mercati e danze» di Scuola Tedesca; quattro deliziose architetture di Scuola Veneta; un paesaggio di Vittorio Amedeo Cignaroli (anche qui si può rilevare che tutti i paesaggi di Scuola Piemontese del 700 che rechino un pontecello, due figure e un albero vengono venduti per Cignaroli) e molti e molti altri che compongono il nucleo degli antichi.

Per l'arte dell'800 l'attenzione è invece richiamata dai maggiori nomi delle Scuole Piemontese, Lombarda, Veneta, Siciliana e Toscana e tutte le opere che saranno vendute, verranno corredate dalle singole dichiarazioni di autenticità.

Collezioni dunque di rara superba bellezza e distinzione eccezionali; rare per il genere, per la loro conservazione e per la sicurezza che infondono all'acquirente. Voglia il pubblico considerare quali e quante furono le pene di coloro che hanno così intelligentemente collezionato per secoli e sappia distinguere ed apprezzare nel giusto senso il frutto di tanta passione d'arte.

La prima vendita ha inizio lunedì 24 corrente, alle 16 precise.

Si raccomanda la massima puntualità per esaurire il Catalogo nel tempo stabilito.

Tutte le mattine, dalle 10 alle 12, esposizione di quanto va venduto in giornata.

«CARTA D'ABBIGLIAMENTO» LE SARTORIE MORBIDELLI

C. Vitt. Eman. 50 - v. P. Micca 12 in via d'eccezione, accettano in confezione stoffe dai clienti.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

La PARIGINA

(abitualmente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2° - Orario 10-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA riposo - Domani: Dr. Ricciardelli, Ore 21: «Pranzo» di V. Lehar.

ALFIERI: ore 21: Riviste Rudi Claudio e Maffei: «Chantecler» rivista satirica d'attualità con Franco Vebar, Juana Montalbo e 19 Ballerine internazionale.

REX BARI ore 17 (rat.); 20,30 (ultim.).

1910 - VARIETA' - 1941

Maldacea, Gil Armando, Serra Daniele, Balsamo Raffaele, De Florielle Yvonne, Varonova Lupa, i grandi creatori e interpreti della canzone e Pablo Mayro con la sua grande orchestra ritmo sinfonica; Fior Concesa, Bobrino, Giulio Bonagnì, Misul e Brik, da sabato 22 corr. in un grande spettacolo al *Teatro Alfieri.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: ore 9, *ieri sera di ultima:* Alida Valli, Fosco Giachetti in «Piccolo mondo antico». Orario: 15 - 16,45 - 18,30 - 20,15 e 22.

AMBROSIO: «Un colpo sensazionale» con Richard Greene, Anita Louise. Orario: 15 - 17,30 - 19,45 e 22.

CORSO: «La prima moglie» (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore: 14, 16,10, 18,25, 21 (ore: 21,50 Film.

AUGUSTUS: «Luce nelle tenebre».

V. EMANUELE: «Primo incontro» (1ª visione) Ricardo Rapporto. Orario ore 17 e 21. Prezzi normali.

BALBO: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» con Ugo Tognazzi, Giulio Donadio, Sandro Ruffini.

IDEAL: «Il mare bianco» e Gran Varietà Wolmer-Natali-Mascetta. Var.: 16,45 e 21. - Film: 15, 18, 19,30 e 22.

STATUTO: «Ingratitudine» con Emil Jennings e Marianne Hoppe.

ALFIERI: «Un caso disperato» J. Hugo Ignolo ultimo spettacolo, ore 22.

NAZIONALE: «I mariti» Nazzari.

RAFFAELLO: «Delitto alla mostra» «Grande Circo» Francesco Valsecchi-Juana Montalbo.

MASSIMO: Più che Tolmezzi (Pantieri e C. pri, «Ferrovieramente» e «Cabiria».

ELISEO: «Marco Visconti» Carla Nicchi, Marcella Lotti, Roberto Villa.

COLOSSEO: 2 film: Kraan 9 «Gilli» «Pesce e Uccello invisibile» (Karloff).

C. ALBERTO 3 film: «Mamma» - «Figli e Pel di carota» Harry Baur.

ROSSINI: «Stella di Rio» La Jana.

VITT. VENETO: «Paradiso per due».

VINZAGLIO: «La via della felicità».

FORTINO: Fantasie di Magnelli e Var.

PRINCIPE: Fumo che esce di sorriti.

SAVOIA: Kitty la maestrina con Bd.

REX: 12 donne (F. Rossi, G. Moriani) 15,50, 16,55, 18,55, 21,15, 22,55.

ALIDA VALLI

gaia, sorridente, graziosissima, appassionante in un'interpretazione eccezionalmente viva e varia;

IRASEMA DILIAN

la gustosa «prima della classe» di *Maddalena, zero in condotta* qui diventata attrice drammatica di straordinaria bravura, sono le protagoniste del film «Manenti» (Ideal)

ORE 9: LEZIONE DI CHIMICA

interpretato inoltre nella sua avvincentissima, sentimentale, commovente vicenda da:

Andrea Checchi, Giuditta Rissone, Carlo Campanini, ecc.

Oggi al Vittoria.

TURBINE

la storia tragica di un equivoco che minaccia di travolgere nel

TURBINE

della colpa e del dolore il destino di una donna.

Un'esclusività «Enic» dove

Paola BARBARA

diveda un nuovo aspetto della sua mirabile personalità artistica attraverso un'interpretazione eccezionale. Altri protagonisti:

Carlo Ninchi, Federico Benfer.

Luminosi all'Ambrosio.

VIVISSIMA ALLEGRIA da tre giorni al REX per il gaio film 12 DONNE

capolavoro di strategia femminile interpretato da dodici attrici di provato valore, capeggiate da *Françoise Rosay* e *Gaby Morlay.*

Continuano affollate le repliche.

«STELLA DI RIO» con La Jana

la bellissima attrice al Rossini.

NAZIONALE: «I mariti»

Amedeo Nazzari e Marcella Lotti

Bollettino demografico DI TORINO

19 Novembre 1941-XX

NATI	31
MORTI	22
MATRIMONI	8

Il gesto di uno Squadrista

Gli agricoltori di Piobesi Torinese, volendo festeggiare il loro segretario comunale, squadrista dott. Amilcare Viliani, in occasione della conseguita laurea in legge, gli avevano offerto quaranta capi di animali da cortile: polli, anitre, oche, ecc. Dati i tempi il dono era ghiotto, ma il camerata Viliani, consolo dei doveri che incombono in questo momento a tutti i cittadini, ha destinato il tutto ad un reparto militare, il cui comandante ne ha vivamente elogiato.

Un operaio precipita da un ponte provvisorio

L'operaio Orante Galvalisi fu Francesco, di 32 anni, abitante a Venaria Reale, è stato ieri mattina ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata. Lavorando su un ponte provvisorio per verniciare le strutture di una autorimessa, egli è precipitato dall'altezza di 7 metri riportando la frattura dell'osso zigomatico, lesione del bulbo oculare e la commozione cerebrale.

Borsellino smarrito. — L'operaia speranza Bocco, abitante in via Barge 8, ha smarrito un borsellino contenente 170 lire.

STATO CIVILE

19 Novembre 1941-XX

Nascite Angela di Pietro, a. 37, da Sciarti Lucrezia, pensionata, v. G. di Barolo 5 - **Mola Francesco** di Giov. Battista, a. 41, da Torino, Benda, v. Cristoforo 21 - **Marchisio Giovanni** di Camillo, m. 1, da Torino, c. Casale 173 - **Mariotte Luigia** v. Trevisan, a. 35, da Vercelli, casalinga, v. Le Chiuse 61 - **Martina Maria** in Giovanni, a. 52, da Ravello, impiegata, v. Piazzi 14 - **Sirasi** prof. cav. **Carlo** di Luigi, a. 72, da Palermo, pensionato, v. della Rocca 37 - **Bartolli Vittorio** in Angelo, a. 30, da Padova, operaio - **Mainetti Michele** di Carlo, a. 26, da Torino, meccanico - **Reghezza Angela** fu Giuseppe, a. 70, da Roccaforte, impiegata - **Magrisso Angelo** di Carlo, a. 1, da Torino - **Viano Liliana** di Feliciano, a. 6, da Torino, scolara - **Lazzari Lavinia** in Arcelli, a. 62, da Bergamo, casalinga - **Peretti Domenico** fu Vincenzo, a. 51, da Torino, operaio - **Pallavicino Donata** v. Amati, a. 86, da Taranto, casalinga - **Italia Italia** fu Agostino, a. 70, da Torino, impiegata - **Fenoglio Maria** v. Ellena, a. 85, da Frassenario, casalinga - **Micalini Giuseppe** di Carlo, a. 52, da Asiago, meccanico - **Squarzo Vittoria** v. Gonella, a. 67, da Torino, casalinga - **Ravelli Giacinto** di Giacomo, a. 60, da Parma, fondatore - **Corradi Piero** su Ottavio, a. 48, da Venezia Reale ispettore - **Ferrua Erminia** di Pietro, a. 30, da Bagliani, donna di servizio - **Braida Franco** di Pietro, a. 21, da Torino, macellaio.

N.B. - Sotto note del tutorile legnosi: **Bertero Teresa** ved. **Luppi**, a. 85, da Rivoli, pensionata, c. Regina Margherita 260.

NON SOFFRE PIÙ DI MALI DI STOMACO

Vittime d'indigestione, sfortunati pei quali ogni pasto è una tortura, che cosa non darreste per essere come questo felice mortale la cui digestione si compie adesso così bene, che non sa neppure di possedere un stomaco? Tuttavia questa è una cosa molto facile ad ottenere se farete questa semplicissima prova: dopo ogni pasto prendete un mezzo cucchiaino di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un bicchiere d'acqua tiepida, e quei rinvii acidi, quelle nausee, quelle pesantezze che vi affliggono, levandovi da tavola, saranno immediatamente mitigate. Nove volte su dieci, la causa di questi mali non è altro che dell'acidità di stomaco prodotta da una secrezione eccessiva del succo gastrico; ora, la Magnesia Bisurata neutralizza quest'acidità ed assorbe quei gas nocivi che si sviluppano dal bolo alimentare. Se ci metterete rimedio in tempo, vale a dire se farete uso della Magnesia Bisurata, non avrete più da temere questi malcsseri. Prendete la Magnesia Bisurata e dimenticatevi dello stomaco. In tutte le farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA

2° COMUNICATO PEZZIOL

agli esercenti clienti in Italia

(Per i clienti dell'Africa settentrionale, Albania ed Estero si provvede con apposite comunicazioni)

Come promesso col precedente comunicato, abbiamo eseguiti tutti i rifornimenti di VOV per la quota spettanti nello scorso ottobre e da distribuire nel corrente mese.

Iniziamo ora le spedizioni, nelle zone più lontane, della quota da distribuire in dicembre. Seguiranno entro il corrente mese, in tutto il Regno, le spedizioni a coloro che avranno risposto con le cartoline accluse alla nostra circolare.

Non occorre sollecitare perchè a tutti sarà in tempo effettuato l'inoltro di quanto spettante.

Ripetiamo che non applicheremo prossimi aumenti di prezzi e che a tutti continueremo ad inoltrare i rifornimenti: non c'è pertanto ragione di insistere per acquistare maggiori quantitativi, che d'altra parte non potremmo antecipare.

Quei clienti che per il 22 novembre non avessero ricevuta la circolare con i moduli per il rifornimento di dicembre, sono pregati di avvertirci con semplice cartolina, trascrivendo nome, esercizio ed indirizzo.

La nostra organizzazione si è posta all'avanguardia in questo momento, garantendo agli esercenti ed ai consumatori mantenimento assoluto della qualità immutata da cento anni, costanza di prezzo ed equità e regolarità dei rifornimenti.

**In tal modo, e rinunciando a speculaz

CHIRURGIA IN RUSSIA
L'INFERMIERA: — Ma che si avrà nella pancia?
IL CHIRURGO: — Cosa volete che si abbia? Il solito agente della Ghepeù che cia a sentire quello che si dice.

L'UBRIACO: — Vorrei proprio sapere chi è stato quello stupido che mi ha tirato il pavimento sulla faccia!

VECCHI ADAGI E ATTUALITA'
— I guanti non hanno il manico, mio caro!
— Ma si dice: « L'abito non fa il monaco »!
— Sì, lo so! ma senza guanti come fa lo fai l'abile?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 20 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 277

Irlanda e Paesi Baltici

La violenza anglosassone di fronte all'ordine tedesco

Berlino, 19 novembre.

Il trattamento fatto dalla polizia britannica, ormai evidentemente agli ordini di Washington, alle popolazioni del nord irlandese nella regione di Londonderry, che vengono perfino sloggiate dai loro villaggi e fatte segno a violenze e vessazioni d'ogni sorta, per far luogo a «respiro» alla nuova munitissima base navale americana — la prima che, grazie a Dio e al curatore fallimentare britannico Churchill, che l'imperialismo yankee riesce a piazzare finalmente in Europa — dei cui ormai imminente allestimento un giornale di New York ha appena ieri rivelato il segreto di Pulcinella all'Europa, non manca di destare a Berlino, come è facile immaginare, il più giustificato interesse.

Questo interesse concerne non soltanto la progrediente liquidazione della potenza britannica nel suo inarrestabile processo di «sciogliimento» nel seno di quella americana, liquidazione che accenna a prendere forme così impressionanti nel complesso stesso ormai del sistema insulare del Regno Unito, bensì, più ancora e soprattutto, la peculiarissima concezione dei diritti dei popoli e delle libertà delle nazioni che caratterizza il mondo anglosassone, il quale più che mai assume in questo momento di levarne alto il vessillo fra le genti, di contro alla mortale minaccia che loro verrebbe dal nuovo ordine della politica costruttiva dell'Asse ogni giorno più nascondito e di fatto già costituito pur mentre dura ancora la guerra, ai popoli di Europa.

Tali dismisuratissime falsificazioni e mistificazioni consapevoli della stampa anglosassone, riattizzate come sono state negli ultimi giorni dai recenti atti e dalle ultime manifestazioni della politica del Reich in preparazione del nuovo ordine continentale di domani, non potrebbero meglio essere illuminate nelle loro equivoche fonti e ragioni, se non dall'edificante spettacolo di questo feticismo di libertà che è dato in godimento ai beati irlandesi — e si tratta, badiamo, osservano i giornali tedeschi, delle fedeli e anche troppo compiacenti popolazioni dell'Ulster — e che è sempre quella stessa libertà che baratta e vende come merci o oggetti inanimati, senza la minima interpellanza della loro volontà, le libere popolazioni di Terranova, delle Bermude e delle altre basi atlantiche da un padrone all'altro, la stessa libertà che comprime e schiaccia si può dire del tutto, senza alcun riguardo alle loro stesse possibilità di vita, come uno sciame di vili insetti nocivi, le modeste ma industri e libere genti dell'Islanda: quella libertà del resto — e ciò dice tutto — che, dopo essere stata solennemente e solennemente proclamata negli otto punti atlantici dal *Potomac*, si arbitra di sospendere a piacimento, non soltanto di fatto ma anche di diritto, con opportune «eccezioni» — come nel caso dell'India, or ora ufficialmente confermato da nuove dichiarazioni di Churchill — quando e come il più sfrenato e spregiudicato interesse di potenza faccia comodo.

«A buon conto — così conclude il suo commento un giornale come la *Boersen Zeitung*, riportando l'argomento da questi aspetti e considerazioni generali all'immancabile denominatore comune delle immediate ripercussioni e reazioni di carattere strettamente politico che da una tale politica di allargamento del conflitto è sempre lecito aspettarsi — a buon conto a Dublino il principio della indivisibilità dell'Irlanda e della sua neutralità è stato finora sostenuto in maniera inequivoca e intransigente, e si può essere certi che colà questa inaudita azione di violenza e di sopraffazione delle popolazioni nordiche dell'isola verde sono seguite con una vigilanza di cui del resto gli ultimi discorsi di De Valera hanno date ben chiare dimostrazioni».

Se questa è la libertà, se questa è la «pace americana», che i nuovi paladini dei popoli del *Potomac* meditano d'imporre al mondo come applicazione dei loro otto punti, non hanno altro bisogno di illustrazioni e di commenti le accuse di «pace germanica» dalla loro stampa fino alla sazietà lanciate in questi ultimi giorni, in presenza di alcune manifestazioni tedesche, quali, ad esempio, l'istituzione del nuovo Ministero cui è stato preposto Alfredo Rosenberg, ovvero la manifestazione oratoria di Colonia del Commissario per la Olanda Seyss Inquart su talune visuali della politica di occupazione germanica. Si capisce benissimo — così si controreplica a Berlino a tutte e due queste specifiche reazioni della stampa anglosassone — come una «pace germanica», la quale assume di volersi basare sulla «redenzione» dei popoli dal loro lungo servaggio economico, e perciò politico, extra-continentale, non possa essere che come il fumo negli occhi per quella «pace americana» o insomma anglo-sassone, la quale ora, come prima, mostra con i fatti, oltre che con le parole, di voler basare unicamente sulla «autoinvisione» violenta dei popoli al proprio arbitrio. La redenzione che l'Asse offre ai popoli del Continente si fonda sul lavoro costruttivo e civilizzatore, che costituirà la loro missione di domani, e insieme con esso sull'assunzione di una nuova gerarchia di valori politici, spirituali e morali europei, i quali vorranno sostituire al vecchio e logoro anarchico concetto delle «indipendenze assolute» e sfrenate, il concetto, di superiore elaborazione, della «solidarietà delle varie autonomie» vere e concrete, e tutte accordate sotto la superiore disciplina di una realtà, che dalla necessità dei tempi e non da alcuna arbitraria volontà, è abbociata: l'Europa.

Assai interessante è al riguardo, ed è perciò da molti rilevato, un articolo del recente fascicolo della rivista britannica *Nineteenth Century* il quale, oltre ad avere il merito di parlare per la prima volta, chè, sia pure a mo' di semplice ipotesi ma però fondatissima, di una «decadenza del predominio inglese nel mondo», ha anche la straordinaria acutezza di sguardi di vedere, anch'essa per la prima volta, la *Pax germanica* profilarsi ormai con un massimo preoccupante di probabilità, dopo la conquista dell'Ucraina, vale a dire dall'ingresso redentore dello spazio russo nel complesso europeo. Ma là dove più e meglio culminano l'importanza e la perspicuità di sguardi di questa manifestazione britannica, è nella constatazione che l'articolo fa dell'innegabile pericolo che ad un certo momento i popoli europei potrebbero per avventura preferire ad ogni altra cosa la pace germanica, non pure con tutti i suoi pretesi pericoli e i suoi trabocchetti, ma che alla fin dei conti assicurerebbe loro semplicemente l'ordine del lavoro e li garentirebbe dall'anarchia. Là dove — si commenta in Germania — si può riconoscere una preziosissima identificazione della pace britannica, è nella constatazione che l'articolo fa dell'innegabile pericolo che ad un certo momento i popoli europei potrebbero per avventura preferire ad ogni altra cosa la pace germanica, non pure con tutti i suoi pretesi pericoli e i suoi trabocchetti, ma che alla fin dei conti assicurerebbe loro semplicemente l'ordine del lavoro e li garentirebbe dall'anarchia. Là dove — si commenta in Germania — si può riconoscere una preziosissima identificazione della pace britannica con l'anarchia qualificata e coltivata in permanenza che i popoli di Europa hanno sin troppo conosciuto.

Giuseppe Piazza

Cellule segrete comuniste scoperte dai tedeschi in Estonia

Stoccolma, 19 novembre.

Si apprende da corrispondenti svedesi che i russi nell'abbandonare l'Estonia avevano lasciato in quel paese organizzazioni segrete che avrebbero dovuto continuare la propaganda comunista e le attività terroristiche anche dopo l'occupazione tedesca. I membri di tali leghe sono ora stati arrestati. Si sono trovati tra essi alti funzionari del governo estone come il ministro Ruus, già capo della propaganda e del partito comunista in Estonia. Il capo comunista estone Saare oltre ad ufficiali dell'armata rossa e a commissari. Tutti costoro erano stati largamente forniti d'armi e di danaro e si tenevano nascosti nei boschi donde tentavano di organizzare la loro azione terroristica e sabotatrice.

Vapore norvegese affondato nell'Atlantico meridionale

New York, 19 novembre.

Il piroscafo norvegese *Thode Fagelund*, che navigava al servizio dell'Inghilterra, è colato a picco presso East London, nell'Africa del Sud, mentre faceva rotta per Città del Capo.

Gli italiani partecipano all'avanzata su Voroscilofgrad

Budapest, 19 novembre.

Gli avvenimenti al fronte orientale ed i grandi successi riportati in tutti i settori dalle armate tedesche ed alleate vengono sottolineati dagli ambienti militari ungheresi. L'occupazione di Kerc assume un'importanza tutta particolare in quanto in questo settore del fronte la crescente pressione esercitata dalle armate germaniche e romene si farà ben presto sentire. L'aviazione germanica con le basi della Crimea ha infatti allargato le sue possibilità di azione.

Tutti i porti caucasici e tutte le linee di comunicazione fra la Russia centrale, il Kuban ed il Caucaso verranno controllati dall'aviazione germanica. Ufficiali sovietici fatti prigionieri nelle ultime azioni hanno rivelato l'assillante preoccupazione del Comando sovietico che tenta di correre ai ripari procedendo all'affannosa e febbrile costruzione di apprestamenti difensivi nel Caucaso.

Nel Donez le truppe italiane continuano ad avanzare sfrenando la resistenza del nemico. L'azione che viene svolgendo le truppe italiane viene sottolineata dagli ambienti militari ungheresi, i quali aggiungono che le operazioni offensive che con alto spirito bellico e con perfetta manovra conduce il Corpo di spedizione italiano hanno dato risultati di eccezionale portata strategica. Informazioni attinte al Quartier generale ungherese precisano che la pressione esercitata dalle truppe italiane, tedesche ed ungheresi, si fa sempre più serrata. Il nemico oppone in qualche punto una accanita resistenza.

La travolgente azione delle colonne germaniche ed italiane, nonchè l'ininterrotta attività dell'aviazione alleata che colpisce inesorabilmente gli apprestamenti difensivi di Voroscilofgrad e le vie di accesso alla città, rendono praticamente impossibile qualsiasi tentativo di agonbero di questo importante centro industriale. I contrattacchi effettuati dal nemico in questo settore sono stati prontamente stroncati dalle truppe alleate che hanno inflitto al nemico perdite sanguinosissime. Sono stati catturati 1500 prigionieri e sedici carri armati sono stati distrutti.

Una grande battaglia intorno a Sebastopoli

Budapest, 19 novembre.

(O. T.) - Da Istambul la *Budapest Ertesito* riceve che alle porte di Sebastopoli si sta svolgendo una grande battaglia. L'artiglieria tedesca, che tiene sotto il tiro la città, ha paralizzato l'azione delle unità sovietiche ancorate in porto e che avevano tentato di contrabattere il fuoco degli assalitori. Alcune di queste unità sono state affondate, altre sono riuscite a fuggire, allontanandosi dal porto

Il nuovo compito assiale del Mar Nero

Gli inglesi estromessi; i russi bloccati; le rive liberate

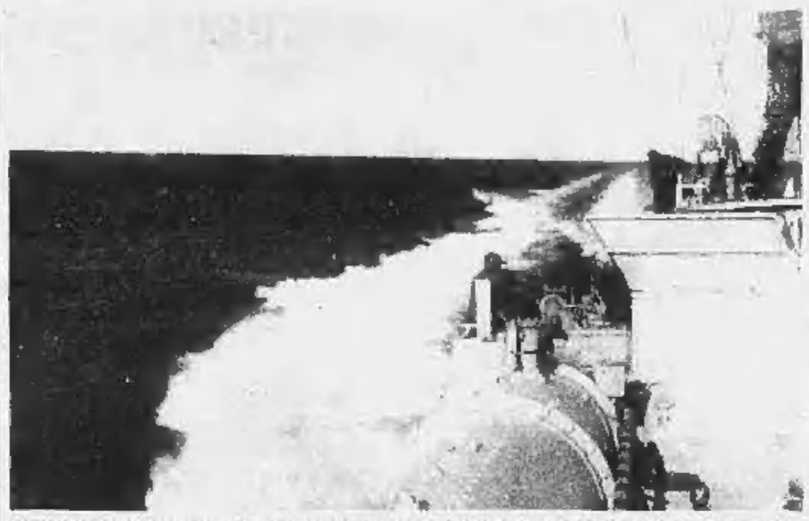
Berlino, 18 novembre.

Le vittorie sul fronte orientale e l'avanzata delle forze armate tedesche nella regione sud-orientale dell'Unione Sovietica richiamano sempre più l'attenzione del mondo sull'importanza che sta assumendo il Mar Nero nella futura organizzazione politica ed economica dell'Europa.

Tre elementi sono particolarmente significativi a questo proposito, scrive la *National Zeitung*. Gli inglesi perderanno l'accesso al Mar Nero e non potranno più valersi di esso per le loro eterne manovre perturbative; i bolscevichi perderanno la possibilità di uscire da quel mare e di minacciare il Mediterraneo; sulle rive del Mar Nero risiederanno in avvenire soltanto i popoli amici ed alleati dell'Asse.

Il pensiero che i tedeschi abbiano potuto prendere piede sulle rive del Mar Nero è un concetto talmente nuovo che occorrerà un certo tempo per assuefarsi alla nuova situazione e alle immense prospettive che essa apre per il futuro. La Turchia, paese rivierasco del Mar Nero, vede anch'essa mutata completamente la sua posizione, venendo a trovarsi in assai più stretto contatto con l'Europa. Dal punto di vista geografico, come da quello economico, la Turchia acquista nuove possibilità e, per quanto riguarda l'Italia e la Germania, esse non intendono certamente creare ostacoli ad un giusto incremento di attività della vita turca.

Nel nuovo ordinamento del bacino del Mediterraneo che costituirà il compito dell'Italia, questa avrà certamente riguardo per le necessità della Turchia. Dal punto di vista della politica estera, conclude l'articolo del giornale tedesco, la Turchia vedrà aumentare la sua importanza, data la sua situazione geografica che fa di essa un ponte gettato tra l'Oriente e l'Occidente, fra l'Asia, l'Africa e la nuova Europa. (*Stefani*)



A bordo di una nostra unità da guerra in crociera di vigilanza nel Mediterraneo. (Foto Luce)

Uno scacco inflitto al Governo dalla Camera dei deputati americana

Il progetto per l'internamento degli stranieri respinto - Un grave discorso di Hoover sull'impossibilità di arginare le vittorie tedesche - I colloqui nippo-americani

New York, 19 novembre.

Dopo un animato dibattito, la Camera dei rappresentanti ha respinto, con 167 voti contro 141, il progetto di legge che doveva dare pieni poteri al Governo di internare senza procedimento giudiziario gli stranieri politicamente sospetti.

In questi circoli si giudica molto significativo il siluramento di questo progetto di legge che era appoggiato dal Governo e già approvato dalla Commissione giudiziaria parlamentare. La gravità dell'ormai defunto progetto consisteva nel fatto che il Ministro della giustizia, aveva la piena facoltà di incarcerare gli stranieri espulsi ma che, causa la guerra, non potevano rimpatriare. Così mentre si arrestavano gli stranieri perchè non abbandonavano gli Stati Uniti, si negava loro l'autorizzazione ed il mezzo per rimpatriare. Si attende ora di vedere come sarà risolta la situazione di quegli stranieri, che, prima ancora che la legge fosse presentata al Parlamento, sono stati condannati alla deportazione e si trovano da tempo in campi di concentramento od in prigione.

Lo scacco avuto dinanzi al Parlamento non ha avuto tuttavia l'effetto di rendere più cauti gli interventisti al governo. A poco più di 24 ore di distanza dalla firma, da parte di Roosevelt, della nuova legge sulla revisione del «Neutrality Act», il Ministro della Marina, Knox, ha annunciato che nella costruzione del progetto d'armamento dei vapori mercantili degli Stati Uniti, sarà data la precedenza assoluta alle navi da carico che fanno servizio fra gli Stati Uniti e le isole britanniche e l'Europa settentrionale (e cioè Arcangelo e Murmansk). In un secondo tempo, saranno armati i vapori che fanno servizio fra l'America e il Mar Rosso. Successivamente, si procederà all'armamento delle navi mercantili che seguono la rotta dell'Atlantico meridionale.

Un'importante manifestazione contraria all'intervento è costituita da un discorso radiodiffuso dell'ex-presidente Hoover. L'oratore ha dichiarato che la maggioranza del popolo degli Stati Uniti è contraria all'invio di un Corpo di spedizione americano, sia in Africa, sia in Europa. Una tale impresa costituirebbe non solo un inutile sperpero di vite di cittadini americani, ma anche un pericolo per la libertà economica interna degli Stati Uniti. Esaminando la questione per l'America, unendo le forze a quelle dell'Inghilterra, sia in grado di provocare un rovesciamento della situazione militare in Europa, Hoover ha fatto notare che l'Unione sovietica, con 10 milioni di soldati, 20.000 carri armati e altrettanti aeroplani, non è rinascita, sul suo stesso suolo, dietro le sue fortificazioni, a battere l'esercito tedesco.

L'oratore ha fatto poi rilevare che l'invio di un Corpo di spedizione americano in Europa non potrebbe essere realizzato come lo fu durante la guerra mondiale. Allora, le truppe furono inviate a scaglioni in Europa. Questa volta, invece, è necessario, per intraprendere un'azione, che alle truppe britanniche si uniscano, come forze combattenti, da cinque a sei milioni di soldati americani. Per operare un trasporto del genere occorrerebbero navi per un tonnellaggio quale gli Stati Uniti non potranno costruire se non nel giro di cinque anni. L'oratore ha proseguito dicendo che, a parte questo, nessun esperto militare crede che, quand'anche fosse possibile trasferire un tale esercito oltre Atlantico, esista la possibilità di sbarcare una tale massa d'uomini sul continente europeo.

Hoover ha proseguito affermando che il fantasma di Hitler che minaccia di abbattersi sull'emisfero occidentale non è stato evocato che a scopo di propaganda, per preparare il popolo americano ad una guerra.

L'ex-presidente si è poi chiesto quale sarebbe in serie delle libertà americane dopo una lunga guerra oltremare, se già oggi il popolo americano è allarmato dalla diminuzione di libertà negli Stati Uniti. Hoover ha concluso affermando che, attualmente, molti americani nutrono già il sospetto di non essere stati messi al corrente della verità sulla situazione.

Il discorso ha prodotto una profonda impressione sia nelle masse che negli ambienti politici. Questi, tuttavia, sono particolarmente polarizzati verso le conversazioni che hanno luogo col rappresentanti del Giappone.

Il Segretario degli Esteri, Cordell Hull, ha avuto, ieri, un colloquio, durato due ore e 35 minuti, con i due ambasciatori giapponesi. Cordell Hull, al termine della riunione, ha dichiarato che i colloqui sono tuttora nella fase preliminare e che essi non hanno ancora raggiunto uno stadio tale da poter essere considerati come veri e propri negoziati diplomatici.

Un giornalista ha chiesto ad Hull se i discorsi di Tojo e di Togo, che hanno avuto un'accoglienza tutt'altro che favorevole da parte della stampa americana, comportino l'eventualità di un qualche cambiamento nella politica nipponica e possano essere considerati di cattivo augurio per lo svolgimento dei negoziati di Washington. Hull ha rifiutato di pronunciarsi, insistendo sul fatto che le conversazioni in questione sono solamente nella fase preliminare.

Il siluramento in Inghilterra dei Capi dello Stato Maggiore

Roma, 19 novembre.

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che il capo di Stato Maggiore britannico, generale Dill, cessa dalla sua carica col prossimo 25 dicembre. A suo successore è stato scelto il generale Alan Brooke, che finora comandava le forze metropolitane. Anche il vice-capo dello Stato Maggiore generale, sir Henry Pownall, chiamato ad altro incarico, lascia il suo posto al quale viene destinato il generale Nye.

La vera ragione: profondo malcontento

Berlino, 19 novembre.

La liquidazione di sir John Dill, a giudizio degli osservatori berlinesi, ha carattere sensazionale. Non solo il capo di Stato Maggiore generale è stato costretto ad andarsene col pretesto che doveva lasciare il posto ai più giovani, mentre il suo successore ha appena due anni di meno, ma anche il vice-capo ha dovuto abbandonare le sue funzioni.

La ragione di questo doppio cambiamento non ha nulla a che fare coi limiti d'età e neppure si spiega con l'esistenza di attriti e dissidi. Tutto autorizza invece a ritenere che come nei casi precedenti del capo di Stato Maggiore Ironside e del capo del Corpo di spedizione in Flandra lord Gort, la ragione essenziale va ricercata in un diffuso profondo malcontento.

Questo malcontento si spiega a sua volta con la documentata incapacità dell'esercito britannico di condurre una qualunque offensiva contro la Germania ad onta che quest'ultima sia così fortemente impegnata.

Secondo notizie da Stoccolma, il corrispondente da Londra dell'*Aftenposten* comunica che le dimissioni del generale Dill e la sua sostituzione col generale Brooke hanno scatenato critiche oltremodo vivaci negli ambienti politici e militari della capitale britannica. Anche la stampa inglese commenta l'avvenimento nella maniera più disparata perchè esso non sembra così chiaro e naturale come il governo si sforza di far apparire.

Il *Daily Herald* scrive apertamente che «qualcosa si nasconde dietro le dimissioni di John Dill» ed aggiunge che se veramente egli possedeva tutte le qualità mirabili di stratega che alcuni gli attribuiscono non vi era alcun bisogno di silurarlo in un momento così critico per l'Inghilterra come quello presente. Non manca una certa tensione nell'opinione pubblica inglese che vorrebbe sapere di più di quello che è stato ufficialmente dichiarato per giustificare la nuova nomina, nè si presta fede all'ingenua spiegazione che i 60 anni del generale Dill abbiano determinato il suo ritiro.

Alta protesta indiana contro la politica di Churchill

Lisbona, 19 novembre.

Si ha da Nuova Delhi che il Consiglio di Stato ha adottato con 10 voti contro 6 — i membri del Consiglio rappresentanti il Governo si sono astenuti — una risoluzione che chiede al Vicerè di comunicare al Governo britannico il profondo malcontento del Consiglio in seguito alla dichiarazione di Churchill circa la non applicazione della Carta dell'Atlantico all'India.

Vittima dei romanzi gialli

L'«aggressore solitario» è stato giustiziato

Barcellona, 19 novembre.

L'«aggressore solitario» che attaccava gli automobilisti fermi nelle vie di Barcellona puntando la rivoltella su di essi e spogliandoli di ogni cosa di valore con la minaccia continua più di una volta di ucciderli, è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra, condanna che ha seguito immediatamente — secondo la procedura sommaria in vigore — la drammatica cattura del delinquente avvenuta pochi giorni fa.

Il breve processo ha avuto un aspetto morale interessante poichè rivela la strage che può fare su spiriti deboli ed immaginativi la lettura assidua di romanzi polizieschi. L'«aggressore solitario», che aveva poco più di venti anni era un fervido cultore di questa letteratura. Impiegato come conduttore di camion in una grande ditta, aveva spesso assolto missioni di fiducia come quella di ritirare dalla banca o di trasportare forti somme senza dar luogo al più lieve appunto da parte dei suoi padroni. Si era dato alla malavita notturna senza mancare di un giorno al suo lavoro e poteva dirsi che attaccava, derubava, uccideva mosso da un criminale prurito e dalla ricerca di morbose soddisfazioni.

La scorsa notte è stato celebrato il suo matrimonio religioso con la donna con cui viveva e da cui aveva un bambino. All'alba è stato giustiziato.

La Principessa a Milano fra i mutilati di guerra

Milano, 19 novembre.

In forma privata è giunta a Milano la Principessa di Piemonte, la quale ha iniziato immediatamente il turno delle visite, recandosi a Bergamo in uno stabilimento e più tardi al Centro di educazione dei mutilati in piazza Giovanni dalle Bande Nere, dove è stata ricevuta dai gerarchi e dai dirigenti, che l'hanno condotta attraverso i padiglioni. I ricoverati le hanno fatto una accoglienza entusiastica e commossa. La Principessa si è soffermata a lungo nel reparto dei mutilati del viso ed ha sostato al letto di ogni degente, avendo per tutti una gentile parola di conforto. Una manifestazione di viva devozione a Casa Savoia è stata improvvisata dai mutilati, che hanno riconfermato a Maria di Piemonte il loro alto spirito e la loro indistruttibile fede nella vittoria.

Il giornale radio per gli impiegati

La trasmissione delle 14,45 spostata alle 15,45

Roma, 19 novembre.

In considerazione del nuovo orario continuato in vigore per gli impiegati dello Stato e parastatali, l'*Eiar* ha deciso di spostare la lettura del giornale radio alle ore 15,45 anzichè alle ore 14,45.

Il Duce riceve il generale Pricolo

Roma, 18 novembre.

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo il generale designato di Armata aerea Pricolo, che ha lasciato recentemente le cariche di Capo di Stato Maggiore e di Sottosegretario di Stato all'Aeronautica per assumere altro incarico.

Il Duce ha voluto ringraziare il generale Pricolo per l'attività da lui svolta durante due anni per il rafforzamento e l'impiego dell'Arma aerea, che ha potuto cogliere sui molteplici fronti della nostra guerra luminose vittorie.

(*Stefani*).

Udienze del Pontefice

Oggi il S. Padre riceve l'Arcivescovo di Torino

Roma, 19 novembre.

(*O. C.*). Il Cardinal Fossati, arcivescovo di Torino, che nei giorni della sua permanenza a Roma si è particolarmente dedicato a trattare con i Dicasteri ecclesiastici alcuni problemi di carattere religioso ed ecclesiastico concernenti la sua archidiocesi, sarà domattina ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Oro nascosto in una lampada sopra un treno internazionale

Tre arresti a Milano

Milano, 19 novembre.

Le indagini esperite dalla squadra mobile di Genova per un traffico clandestino di oro avvenuto in quella città, hanno portato all'arresto a Milano di tre individui già denunciati per tale contrabbando, tutti e tre abitanti nella nostra città. Essi sono Enrico Giangrande, genovese, di 34 anni, domiciliato in via Hayech 17, Ermanno Cappelletti, quarantunenne, abitante in via Regina Elena 29, e il quarantaseienne Igino Gianfilippi, abitante in via Eustachi 24.

Il terzetto truffaldino aveva escogitato un ingegnoso stratagemma. Si era accordato con un complice che viveva in Svizzera e che procedeva all'invio dell'oro, nascondendolo nella lampada della toeletta di una vettura di seconda classe di un treno internazionale. A Gallarate salivano nel treno designato i compari, che prudentemente si impossessavano del metallo prezioso così abilmente celato.

Non si sa esattamente a quanto ammonti l'oro in tal modo importato; si sa però che la polizia è riuscita a sequestrarne presso gli arrestati per 200 mila lire, in lingotti.

Commercianti sfortunati...

Vendono due chili d'oro a un maresciallo dei carabinieri

Napoli, 18 novembre.

Il commerciante Alfredo Pane, l'agricoltore Nicola Armelante e il rag. Gennaro Proietti sono stati arrestati dalla squadra investigativa del gruppo interno dei carabinieri per avere tentato di vendere clandestinamente due verghe d'oro pure del peso complessivo di 2 kg. e per le quali richiedevano 140.000 lire.

I tre rivenditori avevano trattato l'affare col maresciallo Baldi ed altri sottufficiali della squadra anzidetta ritenendo che questi fossero commercianti in orologeria. Insieme alle due verghe i carabinieri hanno sequestrato, nelle abitazioni degli arrestati, 229 pietre preziose di relativo valore venale.

Nel confessionale n. 1...

Due donne arrestate sotto accusa di ricatto

Venezia, 19 novembre.

Un giovanetto si recava l'altra mattina nel negozio dell'orologiaio Moro, a Cannaregio, e consegnava una lettera indirizzata al cognato suo, Gino Pendini di 32 anni. Costui leggeva così che gli era ordinato di mettere in una scatoletta di sigarette «Serraglio» tremila lire e depositarla per le ore 16 nel confessionale n. 1 di destra del tempio degli Scalzi. Se non avesse ottemperato a quanto sopra sul capo del Pendini gravava la terribile minaccia della morte...

Informata del fatto, la polizia verso le 16 di ieri si pose in osservazione e vide che una donna e una ragazza, entrate nella chiesa degli Scalzi, avevano allungato le mani nel confessionale prelevando la scatoletta delle «Serraglio», che però era vuota, e perciò gettarla a terra. Condotte in Questura esse, identificate per Ida Milani di 36 anni e Italia Padovan di 14 anni, dissero di non conoscere affatto il Pendini e di ignorare qualsiasi macchinazione.

Come sono stati ricuperati i gioielli rubati al Lido

Sei persone arrestate

Venezia, 19 novembre.

Due giovani comparse del film «Una notte a Venezia», della Tobia, che verso la fine dello scorso ottobre girò alcuni esterni sulla spiaggia di Lido, sono state identificate quali autori del grosso furto di preziosi — da noi a suo tempo segnalato — in danno della baronessa Carola Scola Filippetti di Vicenza, che, proprio in quei giorni, durante una sua breve permanenza nella nostra città, usava trascorrere il pomeriggio al Lido. Fu, infatti, durante una breve assenza dalla cabina che al suo ritorno ebbe la sgradita sorpresa di constatare che i suoi gioielli, del valore di oltre duecentomila lire e riposti in una busta di cuoio, erano stati sottratti.

Le indagini della polizia portarono all'identificazione dei ladri, che sono Aurelio Zane e Luigi Rossi, entrambi di 17 anni, da Murano, i quali confessarono candidamente di essere gli autori del furto in parola. I gioielli se li erano divisi e la madre dello Zane, Fiaminia Ballarin, di 37 anni, pensò, per la parte riguardante il figlio, a collocare anelli e orecchini presso Lorenzo Brombara, di 66 anni, pseudo orefice. Al Brombara la Zane fu presentata da un'amica, tale Elena Da Pra, che si era messa d'accordo perchè i gioielli venissero stimati molto meno del loro reale valore. E, infatti, il un anello con cinque rubini, del valore di 10 mila lire, la Zane si ebbe solo settecento lire.

La madre del secondo si tenne, invece, i gioielli e il Rossi regalò un anello con cinque smeraldi alla sorella Luigia, che lo fece trasformare da un orefice per confezionarsi una fede, essendo prossima a nozze.

Ma la scoperta più importante si ebbe nella perquisizione operata al domicilio del Rossi: la preziosa collana di perle orientali della baronessa Filippetti, del valore di oltre centomila lire, fu rinvenuta sotto il letto in una scatola contenente le più disparate cianfrusaglie. Con il rinvenimento della collana, tutte le gioie della baronessa Filippetti sono state ricuperate, mentre i due ladri, la madre dello Zane, la Da Pra, il Brombara e il pseudo orefice, sono finiti in carcere.

Ragazzo decapitato dal treno

Milano, 19 novembre.

Il guardalinee Giorgi, sul tratto di massicciata presso la stazione, dopo Limito Pioltello, rinveniva al suolo, orrendamente straziato e decapitato, il corpo di un ragazzo. Contemporaneamente, due ragazzi si recavano alla polizia, ove dichiaravano che, poco prima, mentre percorrevano con il loro amico Bassano Lantignotti la massicciata della ferrovia, non accortisi del sopraggiungere del treno, il loro compagno era stato investito e travolto dal convoglio. Dalle indagini prontamente iniziate, la polizia ha riconosciuto nella salma del bambino decapitato il povero Lantignotti.

SPORT

L'arbitro nega la vittoria ai discatori milanesi a Vienna

Vienna, 19 novembre.

La partita di questa sera fra il C. U. Milano e la rappresentativa viennese è terminata con una netta affermazione degli italiani che hanno segnato tre punti contro due degli avversari. L'arbitro però ha dichiarato di non aver visto il terzo punto, pur così chiaro, dei nostri giuocatori di modo che, secondo lui, l'incontro sarebbe terminato con il risultato di 2 a 2. Questa decisione è stata disapprovata anche da una parte del pubblico.

Per il Milano il primo punto è stato segnato al 8° del primo tempo da Fabbri I e per i viennesi da Tatzl al 12'. Nel secondo tempo Tatzl ha segnato al 10' il secondo punto per la sua squadra mentre nella terza ripresa al 7' Innocenti riusciva a pareggiare. Alcuni minuti prima della fine della partita lo stesso Innocenti segnava la terza porta in maniera così precisa e visibile da non lasciare alcun dubbio. Il l'arbitro, in tutt'altro affaccendato, non avendolo visto, non lo volle riconoscere.

E' rigorosamente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA